QUADRIMESTRALE D'INFORMAZIONE DELLA BCC GIUSEPPE TONIOLO

BANCA INFORMA

editoriale

di ***Maurizio Capogrossi***

L'anno che sta per concludersi è stato, come previsto, irto di nuove difficoltà. Gli effetti della crisi economica che ormai da anni ci presenta il proprio conto sono stati rilevanti. Hanno pesato sulle famiglie, sui comparti dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio comparti che rappresentano il tessuto economico del nostro territorio.

Un amministratore responsabile non può permettersi il lusso di sottovalutare quello che tutto ciò comporta, ma non può neanche permettersi il lusso di farsi scudo di tale situazione attendendo passivamente il delinearsi degli eventi.

Soprattutto un cooperatore deve, nei momenti in cui le montagne da valicare appaiono più ripide, dimostrare consapevolezza dei rischi che la scalata comporta ed insieme possedere la forza per vincere la sfida.

È determinante guardare al domani con disincanto ma anche con fiducia, fantasia, forza.

Ed è questo che abbiamo cercato di dimostrare nell'attività svolta e nelle scelte adottate nel corso di questo anno.

È continuata la nostra presenza a fianco dei soci e dei clienti. Consapevoli dei rischi accresciuti dalla crisi, ma determinati a fare la nostra parte per superarla.

Abbiamo rispettato le scelte programmate in termini di crescita della presenza della banca con l'apertura della succursale di Lanuvio. Fra poco la rete territoriale si amplierà ulteriormente con l'attività del nuovo sportello ad Albano-Cecchina.

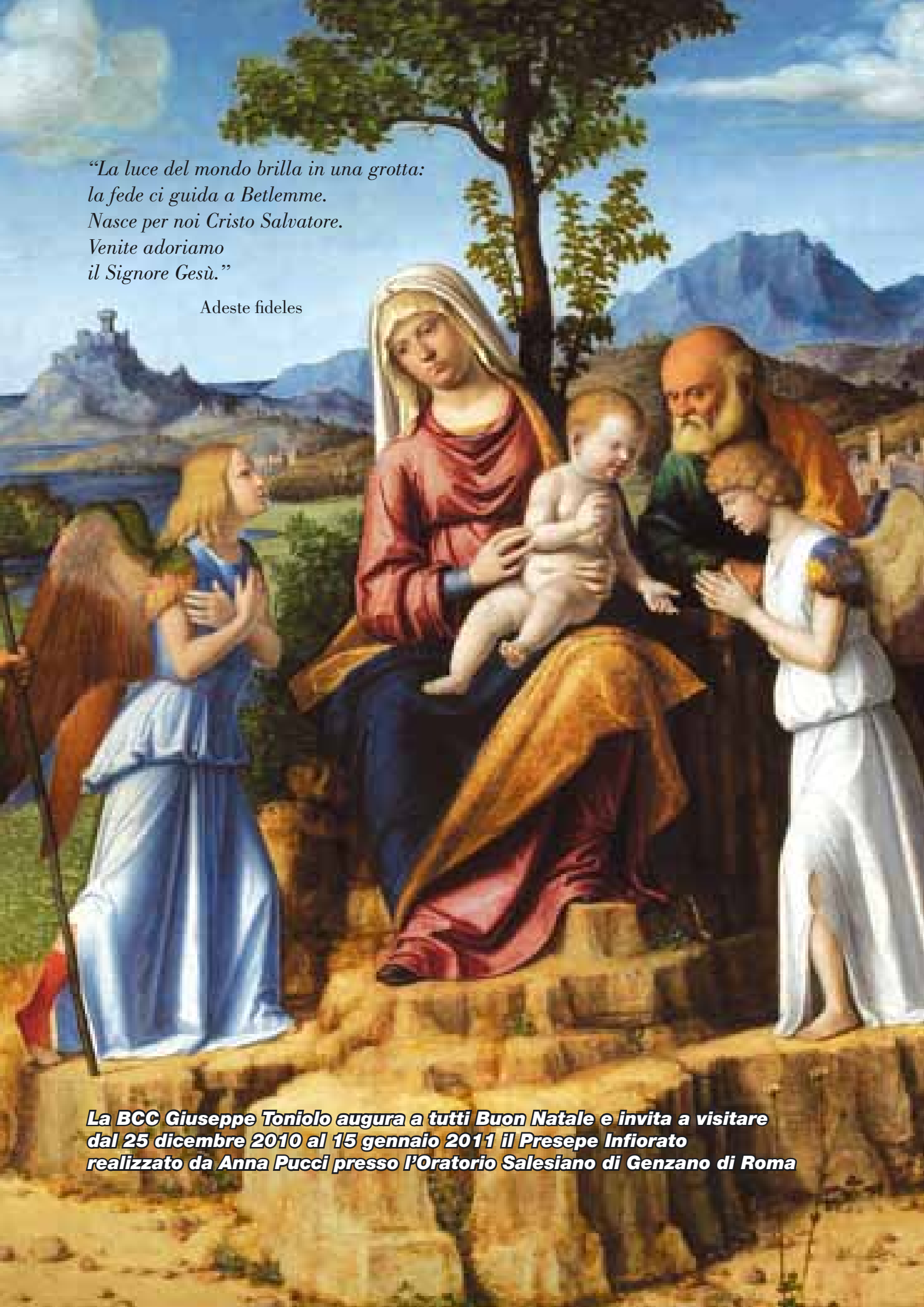
Crescerà nel nostro conto economico la voce delle spese per il personale. Questo non ci spaventa, ma ci inorgoglisce perché altri giovani soci, selezionati per le loro competenze, hanno trovato un'occupazione stabile nella loro banca.

Ci prepariamo ad affrontare il 2011 consci della responsabilità di dover concorrere a dare nuove risposte al territorio ed a migliorare la situazione. Siamo infatti convinti che, tutti insieme, con la forza che è insita nella nostra natura cooperativa potremo ancora fare meglio e di più.

Con questo spirito rivolgo a tutti voi il mio più fervido augurio di un Santo Natale ed un Nuovo Anno all'insegna della serenità, della pace e della solidarietà.

Sommario

Anna Baldazzi	Raiffeisen ovvero uno per tutti, tutti per uno	**5**
Maurizio Capogrossi	Vivere per decreto, cambiare per trapianto	**9**
Alessandro Palmieri	Il Punto	**11**
Flavio Napoleoni	Un grande abbraccio con la gente di Lanuvio	**13**
Domenica Cascone	1° Forum dei Giovani del Credito Cooperativo	**17**
Michel Mattivi	7 trentini a Roma (e dintorni)…	**21**
Davide Bottoni	Il viaggio	**25**
Stefano Rotondi	Basilea 3 ed i vincoli all'attività bancaria	**31**
Maria Eledia Mangia	La banca: un gioco da ragazzi!	**35**
Virginio Melaranci	Concluso "Paradeisos" il corso sull'arte del giardinaggio	**37**
Maria Eledia Mangia	Castelli in Africa… nella Banca Toniolo	**41**
Piero Cossu	Ariccia: la scoperta di Parco Chigi	**43**
Raffaele Boccia	Il ritorno alla semplicità dei sentimenti come guida verso l'introspezione	**47**
Giuliano Bernardi	Movimenti Sottotela	**51**
Maria Eledia Mangia	Il Comitato soci della BCC Toniolo: il coraggio di appartenere.	**53**



“La luce del mondo brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.
Venite adoriamo
il Signore Gesù.”

Adeste fideles

La BCC Giuseppe Toniolo augura a tutti Buon Natale e invita a visitare dal 25 dicembre 2010 al 15 gennaio 2011 il Presepe Infiorato realizzato da Anna Pucci presso l’Oratorio Salesiano di Genzano di Roma

La Banca premia i soci ed i figli di soci che si sono laureati nel 2010

Il Consiglio di Amministrazione della **Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo**, intendendo confermare la scelta di attribuire un riconoscimento a quanti si impegnano nello studio, ha deliberato di conferire anche quest'anno un premio di **euro 500,00 a tutti i soci o figli di soci** che hanno conseguito il titolo di dottore in qualsiasi corso di laurea magistrale (sono escluse le lauree cd. triennali, i diplomi universitari, di accademie e conservatori) nel corso dell'anno 2010.
Possono presentare domanda per accedere al premio quanti sono iscritti nel Libro Soci da almeno dodici mesi.
La richiesta a firma del socio, corredata da copia del titolo conseguito e redatta sul modello che può essere scaricato dal sito **www.bcctoniolo.it**, dovrà pervenire, pena l'esclusione, non oltre il 28 febbraio 2011

Banca informata

Raiffeisen ovvero uno per tutti, tutti per uno

di ***Anna Baldazzi***

Cosa è ***Raiffeisen***? Un termine che riscuote più di 7 milioni di occorrenze in internet; è un gruppo bancario cooperativo, diffuso in tutta Europa, che evidenzia la sua presenza anche in Italia, soprattutto nelle regioni di nord-est; è un colosso internazionale che conta ormai quasi 60.mila impiegati, quasi 3.mila imprese e più di 11 milioni di clienti. E' certamente un mondo in espansione. Un modo di vivere l'autoaiuto e l'appartenenza ad un istituto di credito cooperativo basato su principi di corresponsabilità. ***Raiffeisen*** è dunque una filosofia di cooperazione che affonda la sua idealità nel pensiero di Friedrich Wilhelm Raiffeisen, il giovane borgomastro di Weyerbusch, ***il paese della povera gente rurale***, che inizia la sua attività pubblica a partire dalla metà degli anni '40 dell'Ottocento, anni in cui la Germania e tutta l'Europa sono attraversate dalla grande carestia che comporterà una profondissima crisi economica, miseria, fame e usura.

Friedrich Wilhelm Raiffeisen
(Hamm, 30 marzo 1818
Heddesdorf, 11 marzo 1888)

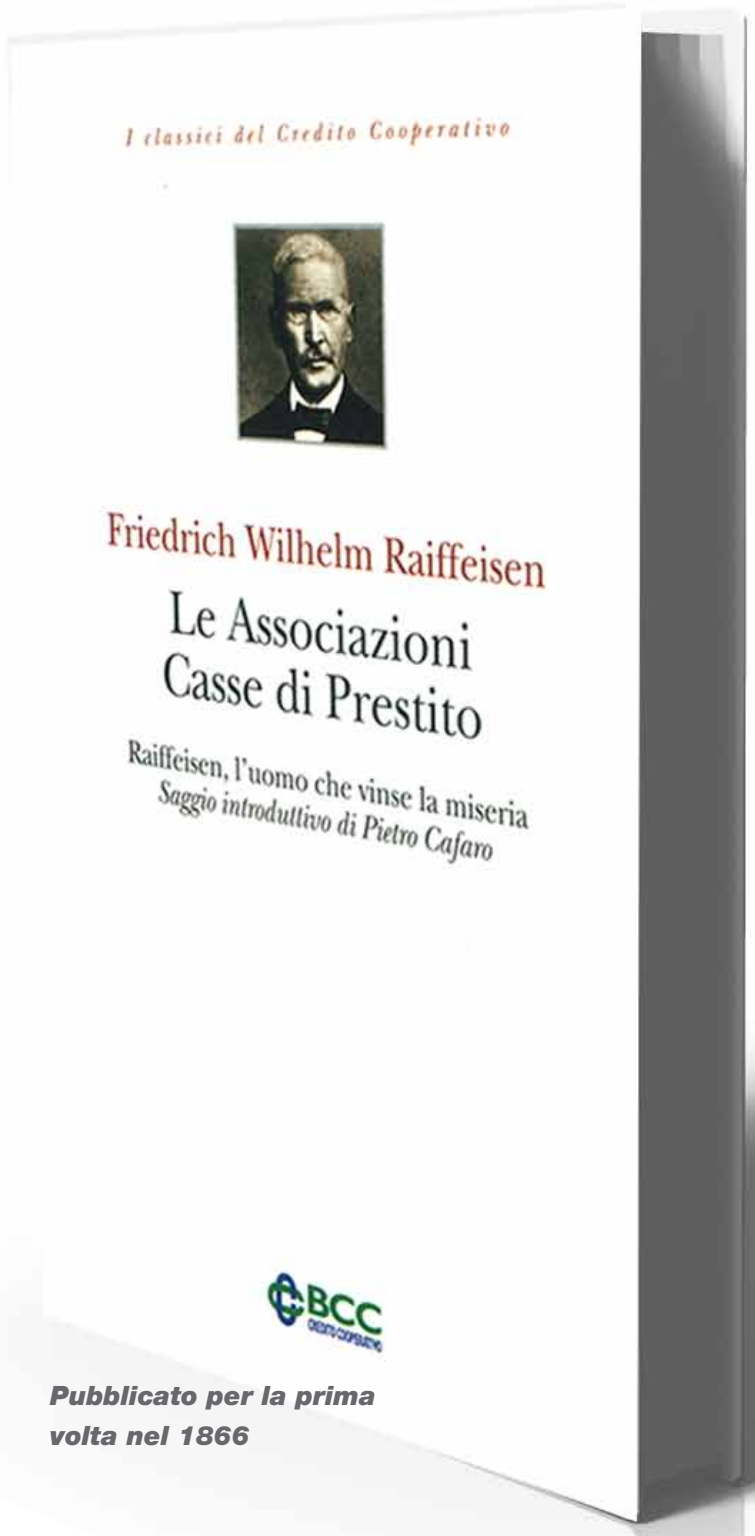
Se oggi gli slogan accattivanti per la clientela ***Raiffeisen*** richiamano ancora i principi fondativi del localismo, dell'antico impegno del credito agricolo per l'imprenditoria rurale, della vicinanza alle necessità della gente, di sostegno alle associazioni sociali e alle manifestazioni culturali ("I tuoi desideri. La nostra esperienza", o "Emozioni della nostra terra, sentimenti della nostra gente", coniato per i festeggiamenti del Centenario del Merlot, edizione 2006), "Uno per

tutti, tutti per uno" è il motto con cui Friedrich Wilhelm Raiffeisen avvia nel 1846 la sua opera assistenziale fondando l'***Associazione per il pane***, accompagnata dalla creazione di un forno comunitario, quindi nel 1849 a Flammersfeld dà vita alla ***Società di soccorso agli agricoltori indigenti***, ancora nel 1854 a Heddersdorf fonda la ***Società di beneficienza di Heddersdorf*** che sarà di fatto la prima Associazione Cassa Rurale, rivolta alla classe dei contadini medi, ma secondo le finalità dello statuto, anche a sostegno ***dei bambini abbandonati, degli ex carcerati o dei senza lavoro***. Nel 1864, è la volta della Cassa di Mutuo Credito per le classi umili.

Gli anni in cui opera Friedrich Wilhelm Raiffeisen sono gli anni caldi dei moti borghesi del '48, che inaugurano la cosiddetta ***Primavera dei Popoli*** e che vedono contrapporsi borghesia e proletariato a fronte dell'affermarsi della potenza industriale e dello sfruttamento in senso generalizzato della forza lavoro, anche infantile, nelle industrie, miniere e campagne; il formarsi in senso moderno di istituzioni partitiche e sociali; l'imporsi dell'approccio scientifico nell'economia; la competizione coloniale sugli equilibri delle nazioni alla ricerca di una identità nazionale.

Ma la Germania, divisa territorialmente, presenta ancora a metà '800 vaste zone di servitù della gleba, di miseria assoluta; qui, ancor più che altrove in Europa, il sogno democratico-liberale del '48 dura ben poco, mentre i contrasti tra gli esponenti dei liberal-riformatori come Franz Hermann Schulze-Delitzsch e dei socialisti come Ferdinand Lassalle diventano inconciliabili, tanto diverse sono anche le loro posizioni nei confronti del cooperativismo.

Hermann Schulze nel suo ***Catechismo di economia politica ad uso degli operai tedeschi***, che vede la luce nel 1863, ha presente l'esperienza dei Probi pionieri di Rochedale che del ***self-help*** avevano fatto il principio base del cooperativismo moderno: "Capitale, intelligenza, valore morale, ecco le forze decisive nel campo economico. Metterle a disposizione, svilupparle in noi stessi, ecco il nostro primo dovere, quello il cui adempimento



Pubblicato per la prima volta nel 1866

ci potrà condurre ad una soluzione reale e durevole, mercé l'iniziativa personale, mercé il self-help" sostenuto nelle "contrariate circostanze esterne" dall' ***unione delle forze di parecchi***. Per Schulze è questo l'ideale che porta alla costituzione di "società di anticipazioni di credito di prestito ovvero le banche popolari", fondate sul principio di un moderato mutualismo, possibilità di espansione sul territorio, responsabilità solidale che la stessa legislazione prussiana imponeva. Fedinand Lassalle, di contro, nel suo pamphlet ***Il signor Bastiat-Schulze von Delitzsch***. Il ***Giuliano Economico ossia Capitale e Lavoro***, pubblicato appena l'anno prima (1862), non vedeva nessuna possibilità per i piccoli salariati o piccoli commercianti, che vivevano in una precaria condizione di sussistenza, di versare una quota di partecipazione per entrare nella società di mutuo aiuto, piuttosto – sosteneva il fondatore dell'Associazione Generale degli Operai Tedeschi - "è lo Stato che ha la funzione di compiere questo sviluppo della libertà, questo svolgimento del genere umano verso la libertà stessa. Lo Stato è questa unione degli individui in un tutto etico, unione che aumenta a milioni le forze di tutti gli individui che vi sono compresi, che moltiplica a milioni le forze di cui essi tutti come individui disporrebbero. Lo scopo dello Stato non è dunque quello di proteggere solo la personale libertà e la proprietà dell'individuo, [...] lo scopo dello Stato è piuttosto quello di mettere con questa riunione degli individui in grado di raggiungere realmente un tale grado di esistenza, cui essi non potrebbero mai come individui pervenire, di render loro possibile acquistare una somma di potenza e di libertà che, ad essi come individui, sarebbe assolutamente inaccessibile".

Da principi totalmente diversi parte la riflessione sullo scambio asimmetrico e l'azione di ***beneficienza***, contrapposta a quella di elemosina, di Friedrich Wilhelm Raiffeisen; una sorta di coalizione contro gli egoismi individuali: "L'egoismo dei nostri tempi non conosce che l'amor del guadagno; egli non vuole assolutamente intendere parlare di carità. Le nostre associazioni si devono levare contro questo egoismo pagano. A quest'uopo i nostri soci non devono mai dimenticare che un giorno bisognerà rendere conto della vita, della propria posizione e dell'impiego che ciascuno ha fatto della propria fortuna e che è necessario soprattutto cercare il regno dei cieli e far del bene al prossimo ricordandosi le parole di nostro Signore: quanto farete al più piccolo dei miei io considererò come fatto a me". Queste parole, le ultime pronunciate ufficialmente alla fine della sua vita come Presidente dell'Associazione Casse di prestito, sintetizzano il pensiero profondamente caritatevole di Raiffeisen: "E lo spirito del dovere cristiano che si oppone al materialismo dell'epoca. La fede e la carità devono essere le ispiratrici delle nostre azioni. Ci saremmo affaticati invano, ove da noi vi si riuscisse a deviare l'idea cristiana. Le nostre istituzioni si equipararebbero alle banche ordinarie e non durerebbero più".

L'intervento di Raiffeisen sembra profetico per i nostri tempi, tanto che il richiamo positivo alla cooperazione come espressione dello spirito cristiano è presente anche nell'enciclica "Caritas in veritate" di Papa Benedetto XVI. D'altra parte l'influenza del pensiero del borgomastro di Weyerbusch è talmente pervasiva in tutto lo spirito di cooperazione e delle azioni di sussidiarietà del secondo '800 italiano che la stessa ***Rerum Novarum*** nonché la storia della diffusione della dottrina sociale cristiana risulterebbero parzialmente comprensibili senza la conoscenza della dottrina di ***Raiffeisen***.

In questa direzione, vanno rilette infatti le azioni cooperative di tanti sacerdoti che alla fine dell'800 si ispirano alla dottrina sociale cristiana per risollevare condizioni di miseria diffuse in tutta l'Italia da poco unita. Così va vista l'opera di Leone Wollemborg nel padovano, di don Antonio della Lucia, fondatore del primo asilo rurale, della prima latteria cooperativa nel Veneto

dopo l'Unità; così va riletta l'opera educatrice ispirata all'associazionismo di Fede e lavoro di Mons. Guglielmo Grassi tra la fine dell'800 e la prima metà del '900 e attivo nella diocesi di Albano. Che dire di don Luigi Cerutti e don Lorenzo Guetti? La sua azione richiama direttamente quella di Friedrich Wilhelm Raiffeisen.

D'altra parte, la cooperazione è considerata ancor oggi dalla Chiesa un modello di sviluppo per i Paesi del Terzo mondo, proprio per i suoi principi di ***sostegno alla vicinanza e di rispetto per le culture dei Popoli***, come ha potuto dire recentemente nel suo discorso "Riflessioni etico-sociali sull'attività cooperativa", il vescovo diocesano Karl Golser in occasione della celebrazione dei 50 anni di vita della Federazione Raiffeisen di Merano. Un apprezzamento sottolineato anche dal Presidente di Federcasse Alessandro Azzi, che ha definito la Federazione Cooperative Raiffeisen dell'Alto Adige "un organismo modello con funzione di ***interfaccia*** tra l'Italia e i confinanti Paesi di lingua straniera".

E, dunque, a fronte dell'importanza storica svolta dall'azione delle Associzioni Casse di Prestito ideate da Friedrich Wilhelm Raiffeisen sembra del tutto naturale, anzi doverosamente dovuto, che Ecra - Edizioni del Credito Cooperativo casa editrice delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali italiane (BCC-CR), inaugurasse quest'anno la nuova Collana "I Classici del Credito Cooperativo" proprio con l'opera di questo gigante della cooperazione, ***Le Associazioni Casse di Prestito. Raiffeisen, l'uomo che vinse la miseria***, presentata da un ***Saggio introduttivo di Pietro Cafaro***.

Costituzione e scopi, diritti e doveri dei soci

- Come cooperative di credito le Associazioni Casse di Prestito hanno anzitutto lo scopo di soddisfare il fabbisogno di denaro dei propri soci […] il denaro è tuttavia per loro non un fine, ma un mezzo per raggiungere il fine. Il vero e proprio compito delle Associazioni consiste piuttosto "nel migliorare la condizione dei loro soci in senso morale e materiale, prendendo le iniziative a ciò necessarie, in particolare procurando i mezzi finanziari occorrenti per i prestiti ai soci con garanzia comune, oltre a dare la possibilità di investire in modo redditizio il denaro giacente".

- Soci possono essere soltanto gli abitanti nell'area di attività dell'Associazione, che abbiano la capacità di intendere, siano nel pieno godimento dei diritti civili e politici e non siano soci di un'altra Associazione Cassa di Prestito basata sulla responsabilità solidale (art. 3 degli Statuti)

- I capifamiglia di un comune e di una parrocchia si associano […] in un'Associazione. Poiché essi garantiscono con tutto il loro patrimonio, cioè con la casa, la fattoria, con tutte le proprietà rurali, con le migliori masserizie e con il bestiame, il grado di sicurezza di una singola Associazione è straordinariamente grande anche quando ci sono debiti, soltanto una minima parte del totale offerto in garanzia serve a soddisfare il fabbisogno monetario dei soci. Le Associazioni Casse Rurali di Prestito possono perciò fare benissimo a meno delle quote sociali.

- I membri del Consiglio di amministrazione e del Consiglio di sorveglianza devono esercitare il loro ufficio come una carica onorifica non retribuita e possono pretendere soltanto il rimborso delle spese sostenute. Tale disposizione contiene uno dei più importanti e sperimentati principi che vengono osservati dalle Associazioni Casse di Prestito.

Vivere per decreto, cambiare per trapianto

di ***Maurizio Capogrossi***

In un sistema articolato in oltre 400 banche, analisi e scelte debbono tener conto di una realtà che non necessariamente corrisponde ad un solo modello

Ho letto con un certo interesse l'articolo pubblicato su ***La Padania*** del giorno 11 novembre scorso. In esso, sotto il titolo "Le banche del territorio" si illustrava la proposta a firma dei deputati Maggioni, Reguzzoni ed altri per una ***Legge quadro in materia di casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale ed enti di credito fondiario ed agrario a carattere regionale***.

La proposta discende dall'art. 117 della Costituzione che ha inserito fra le materie di legislazione concorrente, cioè quelle in cui possono legiferare sia lo Stato che le Regioni, anche le casse rurali e gli altri istituti citati nella proposta.

Tale previsione, frutto di una modifica del testo originario dell'art. 117 introdotta con legge costituzionale 18 ottobre 2001 n.3, non tiene neanche in considerazione che le casse rurali otto anni prima erano state trasformate in banche di credito cooperativo con l'entrata in vigore del Testo unico in materia bancaria e creditizia (D. lgs. 385/93).

L'intenzione, come si spiega nell'articolo, è quella di favorire la nascita di banche regionali che "***sono quelle che hanno sede legale ed operatività prevalente in una data regione con l'obiettivo di meglio adattarsi alle piccole e medie aziende ed alle microimprese***".

Altra caratteristica distintiva dei nascenti istituti è contenuta nell'art. 2 della proposta di legge dove si spiega che "***la massimizzazione del profitto non rappresenta lo scopo primario dell'attività della banca a carattere regionale…*** (che deve risultare) ***adeguata alle esigenze dell'apparato produttivo territoriale in una logica di promozione dello sviluppo economico locale***".

La Lega vuole delle super BCC? Tutto sembra infatti concorrere a delineare un maggior dimensionamento di banche (come le BCC) che da sempre fanno di sviluppo del territorio, spirito cooperativistico e sostegno all'economia locale, la propria missione.

Torna però alla mente l'esperienza di Credieuronord, la banca popolare di riferimento per l'area leghista, salvata solo dall'intervento del banchiere Fiorani. Proprio per prevenire l'insorgere di certi dubbi, in conclusione dell'articolo si rassicura in quanto è "***prevista, inoltre, la partecipazione degli enti locali e delle regioni agli organi direttivi della banca, l'esercizio del diritto di voto ed altre prerogative atte ad assicurare un adeguato coinvolgimento delle istituzioni locali***". Avremo cioè banche dirette e governate sulla base di logiche di maggioranza politica da Regioni, Province e Comuni che non sempre hanno costituito un esempio in tema di efficienza e equilibrio di bilancio.

Diametralmente opposta, e non per

questo necessariamente giusta, la linea che ispira la proposta di modifica degli statuti delle BCC, che sembra saremo presto chiamati a discutere nell' assemblea dei soci. Infatti, tra molte altre cose, si potrebbe prevedere l'impossibilità di essere nominati amministratori ove nel biennio precedente si fossero ricoperte cariche pubbliche partendo da quella di consigliere comunale.

Non vorrei che recenti vicende assurte alla cronaca nazionale venissero elette a ***madri*** di scelte di revisione sulle quali ci sarebbe molto da discutere. Personalmente giudico inappropriate certe posizioni oltranziste che danno alla politica una valenza negativa e, comunque, incompatibile con una corretta gestione delle nostre banche. Così come resto convinto che i cambiamenti vadano introdotti cercando il meglio e non abbassando l'asticella delle scelte che si debbono operare. Il più classico degli esempi in materia è quello delle quote rosa. Se vi sono donne capaci, e vi sono, è per la loro capacità e solo per quella che meritano un posto. Darglielo per il loro genere è penalizzante soprattutto per loro. E prima o poi ci potremmo trovare a discutere di quote da riservare a transessuali...

La verità è che un sistema incapace di favorire il ricambio di classe dirigente, riconoscere ciò che vale e guardare al futuro senza l'assillo del mantenimento del potere rischia di scegliere la strada di un cambiamento operato non sul piano della qualità quanto su quello della diversità.

Personalmente continuo a preferire di poter scegliere ciò che più mi convince a prescindere da età, sesso, numero di mandati.

Ritorno in chiusura dove ero partito.

Il ragionamento sulla banca regionale porta a riflettere sulla questione del dimensionamento ideale per le banche di credito cooperativo. Fra Basilea 3 ed economie di scala sembra profilarsi con chiarezza l'indicazione di una nuova stagione di fusioni fra le diverse realtà. Ciò emerge sia nei commenti al recente convegno annuale della Federazione Lombarda, presieduta dall'avv. Alessandro Azzi, che è anche Presidente di Federcasse, che nelle affermazioni del Presidente della Federazione Veneto secondo il quale ***"non possiamo immaginare che le BCC superino una certa soglia dimensionale, che le snaturerebbe; è però nelle cose che riparta una stagione di fusioni. Il nostro sistema tende ad assumere il ruolo che fu delle casse di risparmio. Di quelle ce n'era una per provincia, grosso modo"***. (Corriere del Veneto, 26/10/2010)

Se e quando si aprisse questa stagione è bene che non si dimentichi che il dovere di rappresentanza impone, in un sistema articolato in oltre 400 banche che operano nel territorio italiano, analisi e scelte in grado di tener conto di una realtà che non necessariamente corrisponde ad un solo modello.

IL PUNTO

di Alessandro Palmieri

Il mese di dicembre è l'occasione per fare il punto su quello che è successo nell'anno che si sta concludendo.
E per quanto i media, riportando le affermazioni di politici ed economisti, ci dicano che il peggio è passato, le ferite della più grave crisi economica dopo quella del 1929 devono ancora del tutto guarire.
La Toniolo tuttavia ha continuato a svolgere il suo ruolo di banca del territorio in quanto espressione di una comunità di oltre 3500 soci provenienti dai quattro comuni dove siamo presenti con le nostre agenzie e zone limitrofe.
Ha perseguito la sua mission di banca per il territorio attraverso la raccolta del risparmio ed il suo investimento a sostegno delle famiglie ed imprese.
Ha continuato a coniugare la vocazione di banca nel territorio attraverso l'apertura, avvenuta nel mese di settembre, della moderna e funzionale agenzia di Lanuvio, affidata alla responsabilità di un nostro veterano, Vincenzo Cinelli, del quale la maggior parte dei nostri soci conosce ed apprezza la disponibilità e professionalità.

L'obiettivo iniziale di facilitare l'operatività bancaria degli oltre 150 soci che in quel comune risiedono, in questi tre mesi di attività, è stato messo in secondo piano dai risultati raggiunti in termini di gradimento da parte della popolazione di Lanuvio della qualità dei servizi bancari offerti. Ad oggi, oltre cento nuove famiglie di quella comunità sono nostre Clienti.
L'espansione territoriale della nostra BCC proseguirà nei primi mesi del nuovo anno con l'apertura della filiale di Cecchina, realizzando quella simbolica *cucitura* tra i territori dei Castelli Romani che caratterizza il nostro sviluppo.
A tale proposito giova ricordare le tappe della crescita dimensionale della Toniolo, iniziata nel 2003 con l'incorporazione della allora BCC di Ariccia. Oggi la filiale, affidata alla responsabilità di Roberto Conti, rappresenta la seconda agenzia della Banca per volumi di raccolta di risparmio ed impieghi a favore della comunità.
Nel 2005, anche per recuperare simbolicamente la presenza su via Garibaldi, storico insediamento della Toniolo, è stata aperta la terza agenzia, affidata a Sandro Giannini. La scelta si è rilevata vincente sia per la possibilità offerta ai nostri numerosi operatori economici del centro di recarsi in banca a piedi, sia per il servizio di apertura dello sportello il sabato mattina che riscuote grande apprezzamento da parte della clientela.

A dicembre 2007 è stata inaugurata la sede distaccata di Frascati, ora affidata ad un giovane team diretto da Massimo Bizzoni.
L'apertura della sede, la cui particolare ambientazione in uno dei monumenti storici più importanti di Frascati ben vale una visita, rappresenta la prima esperienza in assoluto di una Banca di Credito Cooperativo sul territorio di questo comune, da sempre servito dalle grandi banche nazionali.
I risultanti raggiunti in questi due anni stanno dimostrando la validità del nostro modo diverso di fare banca.
Ed infine, a settembre 2009 a Cocciano, frazione di Frascati con una comunità di circa 6.000 residenti, è stata inaugurata la filiale guidata da Stefano Scipioni che in poco più di un anno ha saputo intercettare e soddisfare le esigenze bancarie di numerose imprese e famiglie.
Ma la fine dell'anno rappresenta non solo il tempo di bilanci, ma anche il momento della programmazione delle attività per l'anno che inizia.
E a tale proposito vorrei illustrarvi alcune novità riguardanti servizi e prodotti che saranno disponibili per meglio soddisfare le esigenze ed i bisogni della nostra clientela:

HOME BANKING: da metà novembre 2010 il cliente può beneficiare di un'interfaccia più veloce e intuitiva. Grazie alla nuova versione, oggi è ancora più facile e sicuro usufruire delle potenzialità di questo servizio. Attraverso l'home banking, infatti, è possibile collegarsi direttamente con la Banca rimanendo comodamente seduti di fronte al computer di casa. A qualsiasi ora del giorno, anche di sera, quando l'agenzia è chiusa, è possibile effettuare bonifici, giroconti, estratto conti, pagare MAV e utenze domestiche, il tutto in totale sicurezza e senza la necessità di recarsi fisicamente in banca.

NUOVI SERVIZI ASSICURATIVI:

- **Polizza Vita Privata:** una polizza studiata per il capo famiglia che vuole vivere serenamente la propria quotidianità. Con un importo di poche decine di euro, l'assicurazione garantisce la copertura dei rischi per fatti accidentali verificatisi nell'ambito della vita privata, commessi dall'Assicurato e dai componenti del nucleo familiare.
- **Polizza Mutuo Protetto:** l'unica polizza che in caso di inabilità da infortunio o malattia, decesso, disoccupazione o ricovero ospedaliero assicura l'estinzione del debito residuo da parte dell'assicurazione.

NUOVI FINANZIAMENTI:

- **Prestito vitalizio:** il prestito che garantisce a tutti gli over '65 la possibilità di ottenere quella somma necessaria per guardare agli anni della pensione con una maggiore serenità e stabilità.
- **Nuova operatività sul leasing:** un finanziamento a condizioni ancora più vantaggiose appositamente pensato per artigiani e i commercianti che vogliono rinnovare macchinari e attrezzature.

Un grande abbraccio con la gente di Lanuvio

di ***Flavio Napoleoni***

L'apertura dello sportello è l'inizio di un nuovo capitolo che potrà essere scritto solo attraverso il concorso di soci, clienti e collaboratori

Il titolo dà un'esatta descrizione della manifestazione con cui il 12 settembre 2010 è stata inaugurata la succursale di Lanuvio.
Un appuntamento, commentavano i meno giovani fra i tanti presenti, atteso da decenni.
Infatti la presenza di residenti a Lanuvio nella compagine sociale e fra i clienti è stata sempre significativa, fin dalla nascita della Cassa Rurale negli anni quaranta. E, come comprensibile, chi è parte attiva di una cooperativa coltiva il sogno che questa possa essere anche fisicamente, sempre più vicina a se. Di tempo ne è trascorso molto rispetto alle aspettative, ma oggi finalmente l'obiettivo è stato raggiunto.

Di questa attesa e della soddisfazione di vederla corrisposta, la gente di Lanuvio, come detto, ha dato amplissima testimonianza con una partecipazione andata oltre ogni previsione.
Presenti il sindaco, Umberto Leoni, e diversi amministratori della città, il Vescovo della Diocesi di Albano, Mons. Marcello Semeraro, il direttore della Federazione delle BCC del Lazio, Umbria, Sardegna, dott. Paolo Grignaschi, presidenti e direttori delle consorelle di Nettuno, Castelli Romani, Marino, Rocca Priora.
Il Presidente Capogrossi, nell'accogliere i presenti, ha sottolineato che quello raggiunto con l'apertura dello sportello di Lanuvio non è un traguardo, ma l'inizio di un nuovo capitolo che potrà essere scritto solo attraverso l'unione ed il concorso di soci, clienti e collaboratori. Attraverso un lavoro di gruppo che parta dalla condivisione degli obiettivi con le persone, il territorio, le associazioni, le strutture, gli enti locali. In ciò sta infatti l'essenza di una banca locale che deve agire e crescere insieme alla comunità in quanto la sua forza e la sua vitalità nascono dal territorio ed è lì che debbono ritornare i benefici della sua azione. La Toniolo vuole confermare questo modo di fare per continuare ad essere elemento caratterizzante e strumento di crescita delle realtà in cui opera. Gioia per poter essere vicini ad altri soci ed

BCC
Giuseppe Toniolo

Il direttore dell'agenzia, Vincenzo Cinelli con Ilaria Iacoangeli ed Alessandro Napoleoni

a nuovi territori, soddisfazione per essere riusciti a corrispondere alle attese, orgoglio perché ogni passo avanti è il riconoscimento di avere correttamente operato. Questi i sentimenti che, secondo il Presidente, possono meglio caratterizzare il giorno dell'inaugurazione di questo nuovo sportello.

Il Sindaco Leoni, nel portare il saluto della città di Lanuvio, ha ricordato la grande sinergia sviluppatasi con la banca, nata già dall'acquisto dei locali che erano di proprietà comunale. Secondo il primo cittadino il fatto che la BCC abbia deciso di aprire un proprio sportello costituisce il riconoscimento del fatto che Lanuvio sta crescendo economicamente ed imprenditorialmente, nonostante le difficoltà del momento. E la BCC con la sua azione potrà essere soggetto importante per l'ulteriore crescita del territorio rappresentando da subito un elemento che insieme alla scuola ed alla chiesa caratterizzerà il nuovo quartiere nel quale si è insediata.

Secondo il direttore Grignaschi l'apertura della nuova succursale di Lanuvio conferma che il credito cooperativo continua a fare il proprio mestiere nonostante le difficoltà. A testimoniarlo è sufficiente citare i dati degli impieghi che, come per l'anno precedente, registrano un trend di crescita. Alla base di questa crescita vi è la condivisione degli obiettivi con le comunità perché primo dovere di chi vuole continuare a fare finanza per lo sviluppo è quello di caratterizzare la propria presenza dando fiducia. Ed è la scelta di alimentare la fiducia che fa la differenza soprattutto nei momenti di difficoltà.

Prima del taglio del nastro, ha preso la parola Mons. Marcello Semeraro, Vescovo della Diocesi di Albano.

Egli ha ricordato il suo particolare legame con il credito cooperativo, esperienza che nasce sulla scia dell'enciclica *Rerum novarum* di Leone XIII. Ha poi messo in evidenza come con le BCC c'è sempre grande presenza di popolo che testimonia il saldo legame del movimento con la gente. Ciò è ancor più significativo in tempi in cui quanto si è verificato in campo economico evoca il ricordo della favola di Pinocchio. Il burattino vende l'abbecedario, fonte di conoscenza ed educazione, per ricavarne delle monete. Sulla via incontra il gatto e la volpe: uno che parla, l'altro che ripete ed amplifica. Come Pinocchio che sotterra le monete, gli uomini del nostro tempo hanno pensato di affidarsi a quanti hanno pensato di poter sempre e solo guadagnare replicando all'infinito un modello che non poteva reggere, senza curarsi degli effetti del proprio operato.

Dopo gli interventi, il taglio del nastro e la visita ai locali. Rinnovati, caldi, accoglienti. Ad accogliere quanti li hanno visitati, amministratori, dirigenti, collaboratori della banca. Ed a fare gli onori di casa, guidando la visita dei tanti presenti, il Direttore dell'agenzia, Vincenzo Cinelli, il suo vice, Alessandro Napoleoni ed Ilaria Iacoangeli che completa la squadra.

Come si conviene, la mattinata si è conclusa con un brindisi augurale.

1° Forum dei Giovani del Credito Cooperativo

di **Domenico Cascone**

Il 24 settembre legittimato il grande lavoro svolto dall'Associazione Giovani Soci della Toniolo

Il 24 Settembre si è tenuto presso la sede di Federcasse (Roma, via Lucrezia Romana) il primo Forum dei Giovani Soci, un incontro rivolto a tutti i rappresentanti delle Associazioni, dei Comitati e delle Consulte di Giovani Soci già attive o in procinto di esserlo. Il Forum si è posto come obiettivo quello di far incontrare queste realtà, di avviare ufficialmente un canale di comunicazione tra loro in maniera tale da condividere esperienze ed idee. Proprio il Forum è stato il momento in cui battezzare un portale web dei Giovani Soci (www.giovanisocibcc.it) e soprattutto presentare e distribuire ***Le BCC con i Giovani. L'Atlante delle buone pratiche***, una nuova pubblicazione dell'Ecra, frutto del censimento di esperienze già sperimentate dalle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali. L'importanza di questo incontro va però oltre quanto appena detto, la grande novità di questo Forum è stata quella di lasciare per la prima volta la parola a noi. Per la prima volta i Giovani hanno parlato dei Giovani. Il Presidente Azzi e il Direttore Generale Gatti hanno avuto il grande merito di cedere per un giorno il palco. Dopo una breve introduzione in cui hanno sottolineato ancora una volta la loro speranza nelle nuove generazioni, hanno lasciato il microfono nelle mie mani. Così, il 24 Settembre oltre ad essere stato un giorno importante per i nascenti movimenti giovanili delle BCC-CR, è stato anche il giorno in cui è stato riconosciuto e legit-

Domenico Cascone tra il direttore di Federcasse Sergio Gatti ed il presidente Alessandro Azzi

Un momento dei lavori

timato il grande lavoro svolto dalla nostra Associazione. Con il nostro entusiasmo e la nostra esperienza abbiamo proposto questo incontro e lavorando tutta l'estate fianco a fianco con Federcasse abbiamo fatto sì che divenisse realtà.

L'incontro è stato diviso in due momenti distinti: la mattina, in cui si è introdotto il ruolo dei giovani nella compagine sociale; il pomeriggio, in cui si è tenuto un dibattito con i partecipanti.

La mattina si è parlato dell'importanza di credere nei giovani, perché un'azienda che guarda al futuro, e più di tutte un'azienda cooperativa, deve creare i presupposti per formare i soci, i dipendenti e gli amministratori di domani. Il Credito Cooperativo basa la sua forza sulla trasmissione della sua identità da una generazione all'altra. Oggi più che mai questo passaggio non deve mancare. Una BCC continuerà ad essere ***differente per forza*** se e solo se anche i suoi soci lo saranno.

Ma come avvicinare i giovani? È questa la domanda che ha attanagliato per lungo tempo i consigli di amministrazione di tutta Italia, producendo delle risposte diverse e più o meno efficaci. La risposta a questo quesito è arrivata dai rappresentati di tutte le associazioni giovani presenti, che hanno condiviso la loro esperienza indicando quali attività svolgono e come lo fanno. Tanti racconti si sono succeduti, racconti di persone con storie molto diverse tra loro, ma tutte con lo stesso spirito e lo stesso entusiasmo, racconti che hanno evidenziato che responsabilizzare i ragazzi e renderli partecipi di un progetto è la rotta da seguire.

A supporto delle attività della mattina sono stati presentati due progetti molto importanti patrocinati da Federcasse: ***È qui che voglio vivere*** e ***Il viaggio dei giovani in Ecuador.***

È qui che voglio vivere è progetto audio-visivo che raccoglie le testimonianze di giovani di tutta la penisola, mettendo in evidenza il loro desiderio di poter vivere nel territorio dove sono nati, di poter contribuire alla sua crescita. È un progetto che oggi più che mai accentua questo bisogno delle nuove generazioni, desiderio che le BCC proprio per la loro struttura e i loro valori possono far divenire realtà.

Dopo questa presentazione si è dato spazio al viaggio dei giovani in Ecuador. Un gruppo di ragazzi provenienti da tutt'Italia ha avuto modo di poter vedere e toccare con mano la situazione delle comunità ecuadoregne, portando in dote la testimonianza di un popolo che con molta dignità, passo dopo passo, sta costruendo il proprio futuro.

La mattinata di discussione si è chiusa con l'intervento di Giovanni Baglioni, il quale ha alternato l'esecuzioni di brani musicali molto interessanti con un intervista nella quale ha parlato delle propria esperienza artistica, della sua scelta di entrare nel mondo della musica

senza però seguire le orme del padre .

In una giornata speciale come questa anche il pranzo doveva esserlo. E così abbiamo organizzato un buffet in cui ogni partecipante ha contribuito portando i prodotti tipici della propria zona. Logicamente noi abbiamo allestito il nostro stand con porchetta pane e pizza. Il pranzo è stato il momento in cui poter parlare con leggerezza degli argomenti trattati la mattina, tra un bicchiere di vino e un canederlo si è potuto approfondire la conoscenza.

Dopo aver parlato delle attività svolte dai giovani soci all'interno della compagine sociale e dello spirito con cui devono essere portate avanti, nel pomeriggio i lavori si sono spostati sulla determinazione degli obiettivi per il futuro. Un pò alla volta stanno nascendo molte associazioni, gruppi e consulte giovani, ognuna delle quali con le proprie caratteristiche, un processo questo che se lasciato libero può portare verso una frammentazione eccessiva. Si è parlato di quale potrebbe essere il filo conduttore di tutte queste realtà, di come dargli una identità comune pur rispettando le singole peculiarità. La tipologia di raggruppamento, l'età massima dei partecipanti, l'organizzazione sono stati gli argomenti trattati durante il dibattito. Logicamente, in poche ore di discussione non si poteva trovare una risposta a questo quesito così importante, ma il Forum ha avuto il grande merito di gettare il sasso e di avviare quel processo di sintesi che credo porterà i suoi risultati negli incontri futuri.

Un altro aspetto della nostra partecipazione...

Spero che il 24 Settembre 2010 venga ricordato come il capodanno di una era all'interno del movimento del credito cooperativo. Un giorno in cui le sterili discussioni sul ruolo dei giovani nella società hanno lasciato posto ai fatti, il giorno in cui si è avviato un progetto lungo e tortuoso che sono sicuro produrrà molti frutti e darà nuovo slancio sia al movimento cooperativo sia alla società.

Foto ricordo dei partecipanti

Già CONTO

il CONTO CORRENTE GIOVANI della BCC Giuseppe Toniolo

Riservato agli studenti universitari, ai diplomati e ai giovani in attesa di prima occupazione di età compresa tra i 18 e i 30 anni.
Un conto corrente particolarmente vantaggioso per le condizioni praticate e i servizi aggiuntivi proposti.

A COSTO ZERO

Operazioni illimitate, Produzione e invio dell'estratto conto periodico, Estinzione conto a costo 0 CARTA BANCOMAT, HOME BANKING, EMISSIONE CARTA TASCA la carta del credito cooperativo PREPAGATA e RICARICABILE,

TASSO annuale nominale di interesse sulle giacenze fino a € 10.000: 2,40%.

Spese tenuta conto: € 6 euro ad ogni liquidazione trimestrale.

Presso le filiali e sul sito www.bcctoniolo.it sono disponibili i fogli informativi ai sensi del D.Lgs 385/93

7 trentini a Roma (e dintorni)...

di ***Michel Mattivi***

Nei giorni dal 23 al 26 settembre 2010, una delegazione del consiglio direttivo dei Giovani Soci della Cassa Rurale di Trento ha partecipato ad una 4 giorni indimenticabile in compagnia dei loro "gemelli", i Giovani della BCC Giuseppe Toniolo di Genzano di Roma.
L'esperienza si è articolata tra appuntamenti istituzionali e momenti più conviviali.
Per noi trentini, la partenza è avvenuta il giovedì 23 settembre nel primo pomeriggio. Dopo ore passate a chiedersi con curiosità come sarebbero state le giornate che avremmo vissuti di lì a poco, siamo arrivati alla sera a Genzano, accolti dalla gentile e simpatica compagnia di Elisa, Domenico, Marco, Daniele, Davide e molti altri che ci hanno subito coccolati facendoci trovare una succulenta cena a base di piatti tipici. Ristorati da cotanto cibo

La delegazione dei Giovani della Cassa Rurale di Trento in visita alla sede

Visita ai Castelli Romani

e simpatia siamo andati a dormire: il giorno dopo avremmo dovuto affrontare una lunga giornata di lavori. Il venerdì 24 settembre, infatti, siamo entrati nel vivo dell'esperienza con il "Forum Nazionale dei Giovani BCC-CR", ospitato nella sede centrale di Federcasse. Un momento per prendere consapevolezza dei progetti che la Federazione sostiene, ma soprattutto un'opportunità per "contarsi" e capire quanti siano i gruppi o le associazioni che, in diversa maniera, dal Trentino alla Sicilia, gravitano intorno al credito cooperativo e alle casse rurali. Non solo questo: ci si è posti anche il problema su cosa potessimo fare noi per il credito cooperativo e i suoi giovani e come avremmo potuto diffondere la cultura della cooperazione tra quelle fasce d'età che più subiscono il fascino del "successo dell'uno". Per essere più forti nell'intento di raggiungere questi obiettivi, si è tutti convenuti sulla necessità di creare un organo che rappresenti tutti i gruppi e associazioni e che sia da collante tra tutte le diverse esperienze. Per noi trentini autonomisti, abituati a stare da soli, è sicuramente un modo per metterci in gioco… Visto però che gli altri giocatori ci piacciono non potevamo certo tirarci indietro: ai prossimi appuntamenti del 2011 noi ci saremo!!

Al di fuori di ogni discorso istituzionale, va riservata la giusta considerazione al momento del buffet, durante il quale ogni gruppo era stato chiamato ad offrire i prodotti tipici del proprio territorio. Ed è stata l'occasione per i Giovani CRT di distinguersi come rappresentanti del prodotto culinario che ha incuriosito maggiormente i presenti (forse perché in modo epico abbiamo cucinato nel parcheggio della sede di Federcasse). I nostri canederli hanno, infatti, riscosso un importante successo tra i commensali tanto da meritare un elogio ufficiale alla ripresa dei lavori… Una piccola soddisfazione per la non troppo famosa cucina trentina…

Dopo una giornata così intensa non si poteva andare oltre una pizza a cena e un drink… Giusto il tempo di qualche risata per confermare le sensazioni avute fino ad ora: di aver trovato nei nostri ospiti genzanesi delle persone uniche… Poi tutti a

letto per riposarsi: il sabato sarebbe stato il giorno della "conquista di Roma. Poi il 26 settembre e siamo giunti nella Capitale. La gita alla "città eterna" è stata probabilmente l'elemento che ci ha fatto fare il salto da "simpatici conoscenti" a "unito gruppo di amici". Sarà stata l'imponenza dell'arte, l'aria dal sapore antico, il pranzo a Trastevere, i locali caratteristici, lo shopping di gran lusso in via Condotti o forse quel pizzico di eccentricità che ha reso la giornata estremamente divertente. Una giornata pienissima e in continuo movimento per tutti e decisamente eccezionale per noi trentini per aver potuto ammirare (per alcuni per la prima volta) le meraviglie della città "caput mundi" per storia e cultura.

La serata del sabato è stata forse l'apice di tre giorni passati insieme. Una pizza, una birra, un paio di occhiali e un po' di karaoke…. E poi ancora di corsa (come se non avessimo corso abbastanza nelle ore precedenti) a mangiarci il tiramisù notturno (dolce novità per noi che veniamo da dove tutto chiude al tramonto o poco dopo). Che giornata!! Siamo però ormai alla fine della nostra esperienza anche se tutti, Genzanesi e Trentini, vogliamo convincerci che abbiamo ancora tempo, una giornata lunga a nostra disposizione…

La domenica 26 ci siamo svegliati con l'entusiasmo di vivere un'altra giornata con i nostri amici. La malinconia, nonostante tutto, era percepibile. Per i sentimenti, però, non c'era spazio. Ci aspettava il Presidente della BCC Giuseppe Toniolo di Genzano di Roma, Maurizio Capogrossi e noi avevamo il compito di portare i saluti del Presidente della Cassa Rurale di Trento, Giorgio Fraccalossi, oltre che presentare la nostra attività per il 2010/2011. L'incontro è stato costruttivo e ci ha fatto capire come due realtà possano essere organizzate in maniera diversa e data la possibilità prendere qualche spunto reciproco per ottimizzare le rispettive attività. Finiti gli oneri e onori di carattere istituzionale, con l'immancabile rinfresco, siamo saliti sul nostro furgoncino e diretti verso l'ultima sontuosa abbuffata. È un momento nel quale la serenità è ancora alta ma si inizia a pensare al dopo: "cosa possiamo fare per restare in contatto?"… "Cosa possiamo organizzare insieme?"… "Come

Visita al ristorante...

ottimizzare questo entusiasmo?" E allora ci si scambia numeri di telefono, si lanciano proposte e inviti… Non era, però, ancora l'ora di fermarsi: come un ultimo giro di giostra ci siamo lanciati verso i Castelli Romani a scoprire scorci, luoghi e panorami che non cancelleremo dalle nostre menti. Tutti guardavamo l'orologio, sperando che le lancette si fermassero e che gli ultimi attimi che avremmo potuto passare insieme fossero durati qualche minuto in più… Purtroppo però ormai la domenica sera era arrivata e il tempo a nostra disposizione finito. Dovevamo salire sul nostro furgoncino alla volta di Trento… Nessuno di noi vorrebbe lasciare Genzano e i Genzanesi, da parte loro, non vorrebbero lasciarci partire… Questa voglia di restare insieme ci fa capire che quello che ci stavamo dando era più di un arrivederci: era un "a molto presto"… Siamo partiti decisamente arricchiti, felici dell'esperienza e dei nostri nuovi amici…
Forse tra noi in quei giorni, se escludiamo i momenti istituzionali, non abbiamo parlato di cooperazione, ma dopo aver metabolizzato quei giorni passati insieme abbiamo compreso che insieme abbiamo creato relazioni interpersonali che possono rendere un'attività cooperativa solida, duratura e piena di entusiasmo… Abbiamo già iniziato a fare qualcosa di concreto per i giovani del credito cooperativo… Amedeo, Elena, Erika, Jacopo, Luca, Matteo e Michel (e tutti i Giovani Soci CRT) ringraziano…

Visita alla Città Eterna

Il viaggio

L'esperienza dei giovani del Credito Cooperativo in Ecuador

di ***Davide Bottoni***

La partenza per un viaggio implica, anche inconsciamente, aspettative e paure. Il ritorno, invece, ci porta a fare i conti con i ricordi, i sapori, le immagini che riappaiono vive di fronte ai nostri occhi e che ci lasciano impietriti e senza respiro allo sguardo degli altri; il tornare alla propria vita vuol dire soprattutto, dopo un viaggio del genere, fare i conti con le lezioni di vita sociale, di coraggio, di economia: fare i conti con se stessi.

All'arrivo all'albergo il primo giorno, venerdì 3 Settembre, dopo quattordici ore di aereo, e tre scali, Bepi Tonello ci consegna il programma dei dieci giorni: ci guardiamo tutti un po' sconcertati e sorridenti…E' più una tabella di addestramento che non il programma di un "Primo Viaggio Giovani". Ci incuriosisce e mette subito in circolo l'adrenalina necessaria a non perdere neanche un secondo di tutto ciò che vedremo, ascolteremo e toccheremo. Il programma è scandito da spazi di mezz'ora e ogni giorno inizia alle 06:30 e termina con la dicitura "22:00 - Ritorno in albergo e riposo - per chi vuole". Il per chi vuole significa che, dopo 10 ore di corriera, sei località visitate, cinquanta persone conosciute e duecento incontrate puoi anche fare un salto in discoteca, tanto sei giovane!

L'itinerario, per località visitate in ordine, è il seguente:

- Quito, capitale dell'Ecuador a duemilaottocento metri di altitudine;
- Tabacundo, in una piantagione di rose che parla italiano;
- la comunità montana di Pijal;
- Otavalo, centro del più grande mercato artigianale ecuadoriano;
- lago Cuicocha, la laguna de los Dioses;
- visita del Museo "Capilla del Hombre" di Guayasamin;
- visita alla "Mitad del Mundo", a latitudine 0°;
- Salinas, si sale ai quattromila metri sulle Ande e si incontrano alcuni dei "veterani" Italiani in Ecuador: Padre Antonio Polo e Padre Alberto;

- Rifugio Chimborazo, arriviamo fino ai cinquemila metri del rifugio, più alti di ogni montagna presente in Europa…anche se il Chimbo arriva ben oltre i seimila ed è una delle montagne più distanti dal centro della Terra, come quasi tutte le cime ecuadoriane, più dell'Everest;
- discesa a Riobamba, al nuovo centro polifunzionale del GSFEPP;
- Ambato, Banos, ultima località montana prima della partenza per la parte amazzonica del viaggio;
- Puyo, Tena, dove incontriamo il Vescovo Paolo Mietto nella Missione Giuseppina e le prime coloratissime farfalle;
- Coca, Porto Francisco de Orellana, la missione "Capuchina" con il museo dedicato a Mons. Alejandro Labaka e Suor Ines Arango, martiri uccisi nel 1987 dagli indigeni Huorani;
- navigazione sul Rio Napo, piena foresta amazzonica;
- comunità indigena di Pompeya e Samona-Yuturi;
- Panacocha, visita naturalistica a Nueva Providencia;
- Lago Agrio, incontro con i delegati del "Frente de Defensa de la Amazonia";
- ritorno a Quito per l'ultima sera.

Passiamo l'ultimo giorno, la domenica del 12 Settembre, con una ormai normale sveglia mattutina, un momento religioso presso la chiesa Salesiana Maria Auxiliadora e un de-briefing sul viaggio che ci commuove un po' tutti perché sancisce la fine di quest'avventura ancora tutta da metabolizzare. La sera, all'aeroporto, gli addii sono però gioiosi per i momenti trascorsi insieme e, se anche molti non torneranno in questa parte del mondo, c'è l'impegno di tutti a raccontare ciò che si è visto, insegnare ciò che si è imparato e trascinare qui con la mente e l'impegno le possibilità che si hanno nel nord nel mondo.

Lo sviluppo, gli aiuti, Il sapere e l'autocoscienza: spunti di riflessione ricorrono in qualche pagina del diario di viaggio

Lo sviluppo reale non si fa sui tempi dei progetti delle fondazioni: va costruita una coscienza della popolazione, va insegnato il progresso alle comunità. Avere villaggi e comunità permette di costruire scuole, riunire le forze, crescere insieme, poter contare l'uno sull'altro. Il popolo può così difendere il popolo: una forma di comunitarismo non ideologico ma pragmatico, realmente basato sul mutualismo che è tra persone, nella comunità, e persone fuori delle comunità, tra comunità diverse, lontane anche dodicimila kilometri.

Se il sapere è lo strumento con cui si domina chi non lo ha, allora proprio la scuola è l'inizio di una comunità, della coscienza, della propria forza, della forza dei giovani, del "comune" come insieme di cittadini, dello stato. In questo modo, anche i giovani percepiscono che è possibile vivere oltre che sopravvivere nelle comunità in cui sono nati.

La cooperazione, e la sua articolazione, crea il contatto sociale, anche a livello economico; ma soprattutto crea l'equità e l'eguaglianza basan-

dosi sul principio di "una testa, un voto". Una comunità così concepita permette di creare realtà che fanno scorrere il flusso economico non a senso unico dai campi verso le città, ma anche dalle città verso i campi, verso il lavoro. Si genera così una forma di teologia liberale nell'economia, consentendo di vivere in spazi dove essere veramente felici: commerciare, esportare e progredire vivendo la propria terra nel modo giusto, con sacrificio e capacità.
Fare mutualismo e cooperazione, in Ecuador, non vuol dire fare utile, vuol dire garantire acqua potabile e per tutti, una casa e situazioni igienico sanitarie dignitose, significa poter mandare i propri figli a scuola, farli sopravvivere, crescere, studiare, avere coscienza di se stessi, identità del proprio Paese, coscienza delle proprie capacità e possibilità. Avere credito vuol dire anche credere in se stessi e con il lavoro cambiare da soli la propria situazione. L'assistenzialismo non cambia la situazione dei poveri; i regali durano poco, hanno dei padroni anche vanitosi. Il credito ha solo volontari, lavoratori, crea speranza e opportunità; non mantiene i poveri, fa sì che i pochi soldi dei poveri possano essere impiegati dagli stessi per autorfinanziare i poveri ed insieme al loro duro lavoro creare il resto. Impegno locale per uno sviluppo globale, soldi alle realtà rurali portano allo sviluppo urbano, alla coscienza nazionale.

L'Amazzonia. A Panacocha abbiamo soggiornato in un autentico Jungle Loft, non uno di quelli stampo italiano. Il contatto con la natura era autentico e si dormiva in compagnia di ogni tipo di insetto … Pensare che solo di cigarra (cicala) ce ne sono 4 specie, di cui una velenosa. Diversi tipi di ragno, nessuno più grande di un palmo di mano, alcuni con un folto pelo che ricopriva il corpo, si aggiravano per le stanze ed i corridoi. D'altro canto, come per le altre decine di insetti presenti, eravamo noi gli ospiti "indesiderati"…

Fernando, il barquero, mi richiama con il nomignolo con cui mi hanno ribattezzato dal lago Cuicocha "Rambo" aggiungendo però "del bajo Napo" ovvero il "Rambo del Basso Napo" e indicandoci la nostra destra ci mostra un altro pozzo di trivellazione in costruzione.
Siamo davvero atterrati su un altro pianeta, la navigazione sui trenta kilometri orari permette di apprezzare questo che è il polmone della terra. Anche qui però è arrivato l'"uomo civilizzato", quello che raccoglie distruggendo, che non preserva e non conserva; qui si vede lopera delle compagnie petrolifere di tutto il mondo che, con i tracciati degli oleodotti, solcano il verde giorno e notte, senza riposo, senza concedere possibilità alcuna alla foresta di difendersi. Quando arrivano costruiscono una capanna agli indigeni per avere il permesso di effettuare i rilievi e poi li abbandonano oltre le recinzioni sorvegliate. Infatti se c'è petrolio il governo centrale sicuramente rilascerà il consenso di trivellare e raggiungere l'oro nero. Ora la situazione sta gradualmente cambiando. Anche il governo del Paese

sta imparando a considerare quelle che sono le priorità di un popolo, di una nazione: l'identità, identità che è soprattutto difesa della propria terra, delle proprie origini. Qualche tempo fa il Rio Napo è stato inondato dalla linfa del capitalismo e del consumismo. Un oleodotto che viaggiava sott'acqua è stato danneggiato dalla corrente e il flusso ha contaminato per sempre questo magico posto in modo irreparabile. Nessuno si preoccupa di ripulire ciò che era incontaminato e senza turisti. E se non ci sono turisti non ci sono interessi. Quindi quella terra non appare degna di essere difesa e salvaguardata, ma solo sfruttata per produrre la ricchezza di pochi, di quelli che sono convinti di abitare l'unico vero mondo civilizzato. Esempio simbolo dello sfruttamento internazionale e straniero in Ecuador è la storia della Texaco (ora Exxon di Chevron) nella zona del Lago Agrio (Texacontamination) con una contaminazione durata dal 1964 al 1992. Ancora oggi è in corso la causa legale per l'uso di tecnologie contaminanti. Oltre duecento le morti direttamente imputabili a ciò. Comunque la gente non chiede soldi per i suoi morti o risarcimenti per le civiltà distrutte, chiede solo che Chevron ripari i danni fatti.

Qui, dove le emergenze sono molto più probabili, più reali, nel momento del bisogno la gente si rivolge all'usuraio, perdendo, oltre al nulla che possiede, la propria coscienza, il proprio amore, la propria volontà. Il risparmio è la via dello sviluppo e attraverso di esso la comunità può, unendosi, ricevere in comodato appezzamenti di terreno, dopo aver presentato un "Plan de Manejo" (Progetto di Sfruttamento). Se la comunità possiede la terra, può provvedere a se stessa e non dipendere dagli investimenti e dalla logica del petrodollaro. Per citare qualche cifra il GSFEPP ha fatto ottenere l'assegnazione di oltre trecentomila ettari di terra solo nella regione amazzonica di Orellana. Onore e coraggio, umiltà e duro lavoro sono la fede che aiuta que-

ECUADOR
LATITUD: 0°-0'-0"
LONG. OCC. 78°-27'-8"

sta gente, Dio fa quello che può tenendoli uniti e il GSFEPP, con persone come Bepi Tonello, trasforma questi gruppi in comunità; li rende indipendenti dandogli la possibilità di accedere al credito, di costruire un piccolo impianto per la lavorazione del caffè e del cacao, di creare una "casa comune". Un piccolo edificio di poche stanze dove si svolgono tutti quei servizi, altrimenti costosissimi, anche solo per trovarli nelle più vicine città. E' scuola, ufficio dell'autorità, sala del medico (che, quando possibile passa ogni quindici giorni), "Caja de Ahorro y Credito" (cassa di risparmio e credito), perché se è l'istruzione a far nascere la coscienza di un popolo, sono i suoi risparmi a renderlo indipendente e libero. "Vince la povertà solo chi produce più di ciò che consuma e traduce la differenza in risparmio".

Il Coraggio del GSFEPP è scritto nel suo slogan: ***Con intelligenza, sudore e amore cambiamo l'Ecuador***. E allora il coraggio delle donne del Codesarrollo, dei giovani ecuadoriani che rimangono e scommettono su loro stessi, almeno in parte spero di averlo riportato con me dall'Ecuador in Italia. Coraggio anche di dare a chi ha più bisogno di noi, coraggio nell'affrontare una nascente perdita di sensibilità, coraggio per combattere la perdita dei valori soprattutto nei giovani. Coraggio di promuovere un decremento possibile degli sprechi, dell'uso di risorse non rinnovabili, del consumo di cibo ben oltre la soglia del necessario. E così usando memoria e contesto come metodo del Credito Cooperativo e della cooperazione internazionale, dovremmo imparare dal lontano Ecuador, per far sì che memoria, contesto e coraggio siano qualità riscoperte dai giovani italiani, Europei, dai Giovani del Credito Cooperativo: quelli con la G maiuscola.

Bepi Tonello. Nato nel 1950 a Caerano San Marco, provincia di Treviso, figlio di un uomo attivo nelle lotte contadine e consigliere della cassa rurale del paese. Dopo la laurea in Filosofia a Padova, nel 1970 lascia l'Italia e parte come volontario per l'Ecuador con l'operazione "Mato Grosso", a sostegno dei contadini delle Ande. Quando Mons. Candido Rada istituisce il Fepp, Tonello ne diventa il direttore. È sposato con un'ecuadoriana, ha tre figli ed è presidente di Codesarrollo.

GSFEPP. Gruppo Sociale Fondo Ecuadoriano Popolorum Progressio: fondazione non governativa con quaranta anni di attività al 2010, fondata da Mons. Candido Rada che gestisce oggi un gruppo di oltre venti società collegate tra cui Codesarrollo, istituzione finanziaria del Gruppo Sociale. Il Fepp si rivolge agli strati marginali della popolazione per fornire un appoggio in termini di organizzazione, istruzione, accesso a fonti di lavoro e mezzi di produzione, trasformazione e commercializzazione, conservazione dell'ambiente, parità tra generi e benessere, contribuendo a creare speranza, giustizia e pace nei settori rurali e urbani dell'Ecuador.

Codesarrollo. Cooperativa di credito, poggia su circa settecento casse rurali, formali e non, che nelle comunità erogano credito. Obiettivo strategico è di raggiungere una piena funzione di secondo livello per rafforzare e coordinare le casse locali autonome e favorire lo sviluppo e la maturazione di una banca etica del popolo ecuadoriano.

Link:
www.ecuador.bcc.it: sito della cooperazione Italiana in Ecuador dove potete trovare i diari e le foto di viaggio dei giovani nella sezione "Il Blog", ma anche i protagonisti: Federcasse, Fondazione Tertio Millennio, Banca d'Italia; soprattutto trovate la sezione "Come aderire".
www.fepp.org.ec: sito del Gruppo Sociale, trovate la storia, le azioni, gli aggiornamenti.

Basilea 3 ed i vincoli all'attività bancaria

di ***Stefano Rotondi***

Prima c'era Basilea 1, poi è venuta Basilea 2 e adesso si parla di Basilea 3: ma cos'è questa Basilea?

Crisi economica
Quando si parla di crisi il pensiero va alle banche. Sono loro in genere le prime imputate cui attribuire la responsabilità (grave) delle profonde recessioni nei sistemi, come quella tuttora in atto. E in effetti è proprio così: la recente crisi economica è imputabile quasi esclusivamente alle operazioni speculative compiute da alcuni istituti bancari, fortunatamente non italiani. In Italia, come è stato più volte affermato dal Governatore di Bankitalia Mario Draghi, quello che è accaduto nei sistemi bancari degli altri Paesi – europei e d'oltreoceano – non sarebbe mai successo, perché la nostra rigida normativa interna non lo permette assolutamente.
Tuttavia la crisi c'è, ed anche se ha avuto genesi all'estero, si è ripercossa pure nel nostro Paese.

Cosa sono gli accordi di Basilea?
Proprio per evitare il ripetersi di grandi crisi sistemiche, i governatori delle banche centrali si riuniscono periodicamente e stabiliscono delle regole che tutte le banche devono rispettare.
Basilea è appunto questo: un insieme di regole, poste sotto forma di accordo obbligatorio (firmato a Basilea in Svizzera e da qui il nome), che impone alle banche dei principali paesi mondiali dei limiti alla loro attività operativa, soprattutto con riguardo alla quantità di patrimonio di cui esse devono necessariamente dotarsi a tutela dei

loro clienti.
Basilea è quindi sostanzialmente una normativa finalizzata alla patrimonializzazione delle banche, a garanzia delle operazioni – di raccolta, finanziamento ed investimento - poste in essere con la clientela.
Per capire bene quali sono i vincoli prescritti alle banche dalle regole di Basilea, occorre ripercorrere velocemente la storia dei diversi accordi raggiunti in quella sede tra i paesi partecipanti.

Basilea 1

Con il primo storico accordo di Basilea ogni banca fu obbligata a detenere una certa quantità di capitale a fronte della sua attività di rischio, intendendosi come attività di rischio sostanzialmente gli impieghi (prestiti) dell'azienda di credito.
In altre parole le banche dovevano avere un patrimonio – fissato nella sua composizione dalla normativa di vigilanza e per questo chiamato "di vigilanza" - almeno pari all'8% delle loro attività di rischio nell'ambito del credito. In formula:
Patrimonio di Vigilanza (PV) / Rischio di credito (RC) >= 8%

Basilea 2 - I pilastro

Molto più articolato l'accordo successivo (Basilea 2) che ha sostituito il primo e che vige tuttora.
Questo prevede innanzitutto una migliore definizione delle attività di rischio, che sono ora ponderate per tenere conto della loro minore (quando sono presenti valide garanzie) o maggiore (quando invece il rimborso del credito è dubbio) rischiosità.

Basilea 2 - II pilastro

Poi Basilea 2 ha ampliato il concetto di attività di rischio, estendendolo anche ad altre attività, ulteriori rispetto ai meri impieghi bancari.
Si è infatti deciso che qualsiasi attività svolta dalla banca comporta dei rischi, per ciascuno dei quali si deve mettere da parte un ***tot*** di capitale.
Pertanto accanto al tradizionale rischio di credito, se ne sono aggiunti molti altri:

- di controparte
- di mercato
- di concentrazione
- di tasso di interesse
- operativo
- reputazionale
- strategico
- residuo

Basilea 2 - III pilastro e limiti quantitativi

Infine Basilea 2 stabilisce una ferrea trasparenza di queste informazioni, prevedendo l'obbligo per le banche di rendere pubblici i loro requisiti patrimoniali con riferimento ad ogni rischio che corrono.
Dal punto di vista quantitativo tali regole comportano attualmente per le banche la necessità di rispettare due paletti sostanziali:

- il patrimonio di vigilanza non può essere inferiore al capitale assorbito da tutti i rischi che si sostengono, considerando all'interno del capitale pure i cosiddetti stress-test, ovvero gli ulteriori assorbimenti emergenti dal peggioramento delle condizioni di mercato (per es. in caso di variazione dei tassi di interesse), da stimarsi considerando sia la

situazione corrente, sia gli scenari prospettici;

- il patrimonio di vigilanza deve essere almeno pari all'8% delle attività di rischio ponderate, includendo però in questa definizione tutti i rischi corsi dalla banca e non solo quello di credito. In formule:
- **Patrimonio di Vigilanza (PV) >= Capitale assorbito da tutti i rischi + stress-test**
- **Patrimonio di Vigilanza (PV) / Attività di Rischio Ponderate (ARP) >= 8%**

Basilea 3

Si parla ora, in sede di Comitato dei governatori delle Banche centrali, di un nuovo insieme di regole e vincoli, cui è stato dato il significativo nome di Basilea 3.

Con tale nuova convenzione, anche e soprattutto alla luce della crisi economica contingente, si sta cercando di rafforzare per il futuro, ancora una volta, la struttura patrimoniale delle banche.

Questo obiettivo sarà realizzato sia attraverso una decisa ricomposizione dei requisiti patrimoniali delle banche verso strumenti di elevata qualità (potenziando cioè il cosiddetto Common Equity, ovvero il capitale e le riserve), che tengano conto anche del patrimonio di base, sia mediante la previsione di un cuscinetto (in inglese buffer) del 2,5%, aggiuntivo rispetto ai minimi di capitale, da utilizzarsi al bisogno (per es. in caso di recessione generale).

Pertanto in futuro i paletti obbligatori per le banche saranno addirittura tre:

- il Common Equity del 4,5%, più il buffer
- il requisito Tier one del 6% sul patrimonio di base, più il buffer
- il "vecchio" vincolo sul patrimonio complessivo che resta all'8%, ma che risente anch'esso dell'eventuale incremento del buffer

Secondo gli esperti, l'accordo di Basilea 3 potrebbe, con le sue eccessive ricapitalizzazioni, strozzare in modo rilevante il credito rivolto alle imprese ed alle famiglie.

Per tale motivo è prevista una lunga fase di gestazione di Basilea 3, con una forte gradualità nell'introduzione delle novità, così da permettere ai sistemi bancari internazionali di continuare ad assicurare i necessari flussi di credito all'economia (per es. I buffer saranno applicati sono in un secondo tempo).

L'entrata a regime di tutti i nuovi requisiti è prevista addirittura per il 2019: un tempo più che sufficiente per adattarsi, anche in Italia, alle nuove modalità operative ed organizzative delle nostre banche.

IN SINTESI:			
REQUISITI	**Patrimonio di qualità**	**Tier one**	**Capitale totale**
Minimo	4,50	6,00	8,00
Buffer	2,50	2,50	2,50
Complessivo	7,00	8,50	10,50

www.interlaced.it

"Per me, per i miei sogni, per la mia famiglia"

BCC Vita
tranquillità su misura

BCC Vita - Praesidium.

Dedicato a Te ed alla tua famiglia, uno strumento per progettare e costruire il tuo futuro ed i tuoi sogni con la consapevolezza che il domani sarà sereno.

www.bccvita.it

BCC CREDITO COOPERATIVO

Messaggio pubblicitario. - Prima della sottoscrizione leggere attentamente la Scheda sintetica e la Nota informativa disponibili nelle Filiali delle Banche di Credito Cooperativo.

La banca: un gioco da ragazzi!

Visita di una scolaresca nella filiale di Lanuvio

di ***Maria Eledia Mangia***

Fra banconote, assegni e bancomat gli alunni della IV C della scuola Marianna Dionigi di Lanuvio si dimostrano provetti bancari

Lanuvio, 23 novembre 2010: giovani voci risuonano tra i locali dell'agenzia di Lanuvio, in Via Gramsci 153. Voci squillanti e risolini, voci di bambini: quelle degli alunni della 4°C della Scuola Primaria Marianna Dionigi.

Quest'oggi, infatti, 23 alunni, accompagnati dalle loro insegnanti, hanno fato visita alla filiale di Lanuvio.

Essere banca nel territorio significa vivere, sostenere e ascoltare le realtà locali ed è nell'ottica di una sempre più stretta sinergia tra la Bcc Toniolo e le scuole del territorio che la Banca e l'Istituto Comprensivo Marianna Dionigi di Lanuvio hanno organizzato una visita guidata nella nuova filiale.

La Bcc Toniolo crede fortemente in un'azione culturale ed educativa nelle scuole e ritiene importante che, fin da giovanissimi, si apprendano gli strumenti per accostarsi correttamente al mondo bancario e dell'economia, capire quali sono i servizi offerti e come le banche gestiscono i soldi dei clienti.

Le attività, dunque, sono state programmate con l'obiettivo di stimolare la curiosità nei giovani alunni, far conoscere il sistema monetario e le caratteristiche di un Istituto di Credito locale.

Il Direttore Vincenzo Cinelli ha fatto gli onori di casa e con entusiasmo e cordialità ha mostrato i locali e illustrato gli aspetti significativi della banca.

Il bancomat, la cassa continua e le casseforti... I bambini sono stati subito catturati da quei dispositivi che molti avevano già visto in televisione, ma mai dal vivo.

Attraverso un approccio ludico e dinamico, abbiamo illustrato i concetti relativi ad alcuni servizi bancari quali il prestito, il deposito a risparmio, il conto corrente, l'assegno e la carta di credito.

Gli alunni hanno dimostrato interesse e curiosità e più volte sono intervenuti ponendo domande pertinenti e mai banali.

Insieme abbiamo esaminato una banconota per ogni taglio: il colore, la carta, le dimensioni... e per ognuna abbiamo individuato le caratteristiche principali e riflettuto sul loro valore economico.

5, 10, 20, 50 euro... i bambini già conoscevano bene i vari tagli delle banconote, ma chissà perché il viola dei 500 euro ha

suscitato maggiore curiosità e meraviglia! Al fine di prendere dimestichezza con il mondo bancario, abbiamo fatto compilare ad ogni alunno un assegno fac-simile stabilendo la somma simbolica di euro 100,00 e abbiamo trasformato sei di loro in provetti bancari: come i nostri dipendenti cambiano gli assegni dei clienti, così i sei piccoli banchieri hanno cambiato gli assegni dei loro compagni consegnando banconote fac-simile. Ma la simulazione di "banchiere per un giorno" non si è esaurita con questa attività. Gli alunni, infatti, hanno conosciuto la macchina conta soldi e tutti insieme abbiamo contato le banconote e verificato l'esatto numero con la macchina. A conclusione della piacevole esperienza, i bambini hanno potuto gustare una dolce merenda appositamente preparata per loro.
A tutti gli alunni e alle loro maestre, la Bcc Toniolo ha fatto dono di una borsa, un cappellino, una penna e un kit di banconote fac-simile, in ricordo di questa istruttiva mattinata finalizzata alla scoperta del mondo della banca.

Concluso “Paradeisos” il Corso sull’arte del giardino organizzato dalla Fondazione Terre Latine con il contributo della BCC

di ***Virginio Melaranci***

Il bilancio di un’esperienza coinvolgente

Nel mese di ottobre, con le ultime conferenze programmate e la consegna degli attestati di partecipazione, si è conclusa la prima annualità di “Paradeisos”, il Corso sull’arte del giardino organizzato dalla Fondazione Terre Latine.

Il Corso è iniziato il 16 Aprile di quest’anno con l’obiettivo di fornire conoscenze storico-critiche sul tema del giardino ed informazioni di carattere operativo sulle pratiche del giardinaggio e sulla progettazione di spazi verdi pubblici e privati.

È stato realizzato grazie al contributo della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo che, tra l’altro, è socia fondatrice di Terre Latine e che tra i primi ha creduto a questa iniziativa, ma anche grazie al sostegno della Regione Lazio e con il patrocinio dell’Ente Parco Regionale, dei Comuni di Ariccia, Nemi e Lanuvio.

Le lezioni teoriche si sono tenute presso il Centro Studi Alcide De Gasperi, a Genzano, sede della Fondazione come di altre realtà associative del nostro territorio, vera e propria casa delle associazioni, nonché fucina di iniziative culturali e promozione di civismo, inteso come quella energia capace di aggregare una collettività intorno ai valori positivi della vita associata civica.

Volendo fare un primo bilancio dell’esperienza compiuta, esso non può che essere largamente positivo. L’iniziativa, infatti, ha riscosso un tale interesse ed una partecipazione che, seppure in qualche modo intuita ed attesa, ha superato di gran lunga ogni più rosea aspettativa. Tanto che è stato necessario bloccare le iscrizioni per non incorrere in ovvi problemi logistici e

organizzativi.
Gli iscritti al Corso sono stati oltre quaranta, ma il numero dei partecipanti, complessivamente, è stato ben superiore e questo si deve all'articolazione che si è voluta conferire a questa iniziativa. Essa, infatti, si è sviluppata su quattro moduli interagenti: le lezioni teoriche in aula, in cui si sono affrontati i temi dell'evoluzione delle idee sul giardino, la sua storia, i principali nodi problematici dalle origini ai nostri giorni; i sopralluoghi di pratica, presso i nostri magnifici giardini storici ed i grandi vivai del territorio; le gite presso importanti giardini antichi e recenti della nostra Regione; infine le conferenze, da parte di esperti e specialisti di diversa estrazione e su diversi argomenti, che hanno affrontano tematiche di carattere generale con lo scopo di contestualizzare gli argomenti trattati dentro un orizzonte di problemi più ampio con particolare attenzione all'attualità.

Le gite e le conferenze hanno avuto un carattere pubblico e perciò aperte a tutti coloro che nutrono un interesse specifico per l'argomento trattato o, più semplicemente, siano mossi dal desiderio di trascorrere una giornata in compagnia a contatto con la cultura e la natura.
La prima cosa da mettere in risalto è stato l'approccio multidisciplinare al tema del giardino, certamente non riconducibile alla semplice pratica del "giardinaggio". Obiettivo del Corso è stato quello, fin dall'inizio esplicitamente dichiarato, di fornire una panoramica ampia ed articolata su di un'arte da sempre capace di scatenare forti coinvolgimenti emotivi negli appassionati e stimolare la curiosità della sensibilità comune. Perciò si sono affrontati, senz'altro, i molteplici ed impegnativi sentieri del fare il giardino, ma anche la storia dell'evoluzione di questa idea nei secoli, le sue implicazioni nella storia dell'arte e dell'evoluzione del gusto, le problematiche legate alla gestione delle aree verdi di pregio, come nel caso dei nostri parchi storici Sforza Cesarini e Chigi, fino alle odierne incalzanti implicazioni ecologiche planetarie.
Questo carattere variegato è ben rappresentato dal quadro delle competenze specialistiche coinvolte nella docenza, che spaziano dall'archeologo, agli architetti paesaggisti, ai restauratori di parchi storici ai progettisti urbani, allo storico dell'arte, al letterato, al dirigente dell'ente naturalistico, al perito agrario e giardiniere esperto, al naturalista, al botanico, all'agronomo progettista, ecc.
La seconda cosa che va evidenziata è il bacino di utenza cui si è rivolto il corso. Esso non è stato circoscritto alla cerchia degli addetti ai lavori, anche se tra i corsisti ci sono stati diversi giovani architetti ed altri professionisti, ma che piuttosto è stato individuato nella figura dell'appassionato. Figura, questa, delineatasi nel corso dell'800, staccandosi dalla controfigura tecnica dell'architetto dei giardini. Per averne un esempio basta ricordare la memoria del Duca Lorenzo, al lavoro nel giardino di Genzano, nella descrizione che ne fa Antonio Bresciani nel 1855 ne ***La Repubblica romana***:
"…il va di propria man coltivando, ponendo alberi, dirizzando sentieri…"
Quello che ha interessato è stato perciò partire dall'argomento da esplorare e non pre-determinare il profilo del fruitore, delimitare il tema del giardino e porlo al centro dell'attenzione, lasciandolo traguardare da composite angolazioni e, soprattutto, permettere a ciascuno di trovare la propria porta di ingresso in questo mondo affascinante e rigenerante. Il discorso porterebbe lontano ma per ora basta accennare al fatto che, da sempre, il giardino si accompagna all'idea di libertà (libertà dell'eden, libertà dalla paura della natura, più

tardi dalle angosce della vita metropolitana, ecc.).

Siamo convinti che rimarranno a lungo nella memoria alcune esperienze condotte durante il Corso, come la visita allo splendido roseto di Maresa Del Bufalo a Valleranello a Roma, dove direttamente la proprietaria, definita "la signora delle rose", ha avuto modo di illustrare ai corsisti, con competenza e giustificato orgoglio, la sua collezione costituita da più di 1100 varietà tra rose cespugliose, rampicanti, botaniche antiche e meno antiche e che designano questo roseto privato tra i più belli d'Italia e tra i 30 giardini di rose più belli del mondo. O ancora quando ci si è recati in gita ad un incredibile e poetico giardino contemporaneo, "La Cannara", realizzato giusto su un'antica peschiera, o meglio trappola per anguille del '500, sul fiume Marta, vicino il lago di Bolsena. Grande partecipazione c'è stata anche per le visite ai più spettacolari e celebrati giardini del centro Italia, come nel caso di Villa Lante a Bagnaia, delle Ville Pontificie di Castel Gandolfo, di Vignanello, di Caserta.

Ho parlato all'inizio di "prima annualità" di Paradeisos; la Fondazione Terre Latine, infatti, incoraggiata dal successo del primo corso intende riproporre per il 2011 una seconda annualità, che possa tesaurizzare l'esperienza condotta, correggere gli aspetti che possono essere migliorati (e ce ne sono) e puntare con l'appoggio di tutti a rendere questa iniziativa un appuntamento ricorrente.

C'è un'ultima cosa che è importante ribadire. Il nostro ambiente, sia esso naturale o storico, così come la realizzazione di un parco pubblico o il restauro di un giardino antico, come beni di pregio che rendono più prezioso anche il contesto in cui viviamo, non hanno futuro se, nella società civile, non viene coltivata con cura (è il caso di dirlo) la consapevolezza culturale dei valori depositati nel nostro territorio, che sia capace di crescere, proprio come una pianta, e fortificarsi fino a pretendere la tutela di quei valori come fattore irrinunciabile dell'identità di un popolo prima ancora che di un luogo. In tal senso i nostri grandi giardini storici, quali ***monumenti*** viventi, sono per noi tutti viventi ***ammonimenti***. Ci piace credere che avvicinarsi all'arte del giardino ed ai suoi infiniti significati possa essere un piccolo ma significativo passo verso quella consapevolezza, capace anche di dischiudere l'esistenza dell'individuo verso un nuovo modo di stare al mondo e arricchirne il coinvolgimento con le risorse del proprio ambiente, con la natura e con gli altri.

CATTOLICA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

Riserva condizioni particolari ai Soci della BCC Giuseppe Toniolo

Responsabilità civile autoveicoli	**sconti fino al 30%**
Incendio/furto autoveicoli	**sconti fino al 50%**
Multirischi dell'abitazione	**sconti fino al 30%**
Infortuni della persona	**sconti fino al 30%**

per informazioni rivolgersi all'agenzia generale di Genzano di Roma

AGENZIA GENERALE DI GENZANO DI ROMA

Agente Generale MARCO SCARIOLI

Via Colle Fiorito, 2 - Tel. e Fax 06.9396602

e-mail genzanodiroma@cattolica.it

Castelli in Africa... nella Banca Toniolo

di ***Maria Eledia Mangia***

La BCC Toniolo ha avuto il piacere di ospitare presso i locali della sala Corrado Petrucci della sede, un evento di grande spessore intellettuale: il convegno "ROMANI D'AFRICA, storia, cultura e commerci", previsto nel programma della manifestazione culturale Castelli in Africa 2010.

L'iniziativa si è tenuta il 23 luglio 2010 ed è stata realizzata con il contributo della Regione Lazio – Assessorato Cultura, Arte e Sport, della Provincia di Roma – Assessorato alle Politiche Culturali e con il patrocinio degli Assessorati alla Cultura dei Comuni di Genzano di Roma, Albano Laziale, Lanuvio e Velletri.

Il convegno, organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Tor Vergata, ha ospitato non solo le massime rappresentanze dei comuni patrocinanti, ma anche docenti e personaggi di spicco dell'aria culturale nazionale e internazionale. In particolare hanno relazionato vari docenti delle università di Tor Vergata e La Sapienza, dell'Università di Sassari e di Siena. Prezioso è stato il contributo della professoressa Rodà de LIanza dell'Istituto catalano di archeologia classica di Terragona.

Castelli in Africa 2010, terza edizione del Festival internazionale di musica, danza e cultura dell'Africa e del Mediterraneo, che ha avuto il culmine delle attività nei primi giorni del mese di settembre, è una manifestazione culturale di carattere sociale organizzata dalla Comunità Giovanile Zampanò.

Questa nasce nel 2008 a Lanuvio, con l'obiettivo di dare voce e possibilità di sviluppo alle realtà culturali presenti nel territorio, dalle arti figurative alle arti sceniche e rappresentative, alla musica.

La comunità organizza gite ed escursioni al fine di valorizzare e conoscere il nostro territorio, incontri di cineforum su tematiche di grande rilevanza sociale al fine di porre in relazione la nostra realtà con quella delle altre parti del mondo. Sviluppa inoltre altre attività che, coinvolgendo gli enti locali e le diverse associazioni presenti nel territorio, mirano a sensibilizzare la nostra società a temi delicati e importanti quali l'intercultura e l'integrazione.

Ha aperto l'incontro il Dott. Paolo Garofalo, Presidente della Comunità Zampanò, che ha ringraziato il Presidente Maurizio Capogrossi per la disponibilità della BCC Toniolo ad ospitare l'incontro e per il prezioso contributo elargito a sostegno delle attività promosse dalla comunità.

Il Presidente Capogrossi nel porta-

re il suo saluto ai partecipanti si è complimentato con l'Associazione Zampanò ed ha espresso la soddisfazione di ospitare per la seconda volta questa iniziativa culturale, ricordando che è proprio nello spirito del Credito Cooperativo quello di volere essere banca nel territorio e quindi cooperativa più che banca, con lo scopo principale non tanto di massimizzare il profitto quanto di riversarne i benefici sulla comunità. "***Differente per forza***", recita uno degli spot pubblicitari del Credito Cooperativo e l'essenza dell'essere differenti si esplica bene proprio nello stare vicini alle persone e quindi anche nel sostenere tutte le associazioni e le manifestazioni culturali, sportive e di beneficenza.

Il convegno ha avuto inizio con la relazione del Prof. Antonio Ibba che ha illustrato le intense attività di ricerca dell'Università di Sassari, da anni impegnata in molteplici scavi archeologici nelle diverse regioni dell'Africa Proconsularis e nella Mauretania Tingitana che hanno permesso di rilevare preziosi ritrovamenti architettonici di epoca romana e approfondire la conoscenza sugli stretti rapporti commerciali tra l'Africa e l'Italia del Tardo Impero.

Con l'intervento del Prof. Zevi i presenti al convegno sono stati catturati dalla descrizione delle affascinanti vicende legate all'approvvigionamento di grano dell'Urbe e alla navigazione romana del III° secolo a.C. Solo negli ultimi anni, infatti, grazie all'archeologia marina è stato possibile venire a conoscenza di preziose informazioni sui movimenti marittimi e sulla tecnica navale nel bacino del Mediterraneo.

Dal trasporto marino del grano al trasporto del marmo: la Prof.ssa Rodà de Llanza ci ha condotto in un viaggio multicolore tra i vari tipi di marmo utilizzati nell'architettura e nei suppellettili del mondo romano. Dal porfido rosso all'alabastro, al granito di Assuan: un'affascinante esposizione corredata da interessanti immagini colorate.

Con la Prof.ssa Cecere abbiamo rivolto uno sguardo al di là del ***Mare Nostrum***, sulle terre africane, tanto generose nel fornire marmi preziosi e grano, ma anche nel provvedere al rifornimento di ***feres*** per le ***venationes bestiarum*** che Augusto ricorda nelle ***Res Gestae***.

Elefanti, struzzi, leoni, coccodrilli e ippopotami: animali sconosciuti che la popolazione romana vide esibiti per la prima volta nei feroci spettacoli degli anfiteatri.

Testimonianza del potere e dello sfarzo dei ludi circensi, elefanti e leoni erano soprattutto l'emblema del potere imperiale.

Gli animali venivano catturati vivi e i mosaici delle ville romane testimoniano alcune particolari tecniche utilizzate al fine di attirare l'attenzione della sfortunata bestia che, con fatica, veniva trasportata sulle navi alla volta di Roma.

Il viaggio nelle terre romane del ***Mare Nostrum*** è proseguito con le immagini di antichi eleganti mosaici che la Prof.ssa Pasqualini ha esposto illustrando gli aspetti della vita quotidiana della Roma antica.

Ha chiuso il ciclo delle relazioni l'interessante esposizione del Dott. Garofano sui rapporti della famiglia dei ***Laberii*** con le terre africane.

Il convegno si è concluso nel pomeriggio con la visita archeologica al Santuario di Giunone Sospita, sotto la guida del Prof. Fausto Zevi; un affascinante approfondimento sui resti della civiltà romana a Lanuvio.

Ariccia: la scoperta di Parco Chigi

di **Piero Cossu**

A passeggio nei luoghi del mito del Ramo d'Oro

Il giardino è probabilmente l'appendice di un palazzo o di una villa in cui rimaneva più visibile l'estro architettonico per la creazione di ambientazioni scenografiche spettacolari e singolari del signore che vi risiedeva. Proprio per questo l'apertura al pubblico di Parco Chigi nella scorsa primavera ha suscitato grande interesse da parte di curiosi che probabilmente attendevano questo momento da tempo. La fruizione al pubblico di questo vasto parco che vanta una superficie di 28 ettari è stata possibile dopo una serie di importanti interventi di restauro cominciati nel 2008 che hanno portato al completo recupero dell'area.

Annesso al Palazzo, il parco è l'ultimo frammento del ***Nemus aricinum***, bosco consacrato a Diana dea della caccia. Questo era contiguo all'antica città latina di ***Aricia***, importante municipio romano che ha dato i natali alla madre dell'imperatore Augusto, Azia. Qui si svolgeva il tragico rito della successione al sacerdozio tramite duello mortale, ricordato dall'antropologo James Frazier nel ***Ramo d'Oro***.

Esso coincide in parte con l'odierno parco, celebrato dalla letteratura classica (Orazio, Ovidio, Strabone, etc.) e moderna (Goethe, Ruskin, Sand, D'Annunzio, etc.). Stendhal

L'uccelliera

lo definisce “il più bel bosco del mondo”.

Recintato in età rinascimentale, è costituito da una rigogliosa vegetazione che dà vita ad un bosco misto di latifoglie secolari, con lecci, querce, aceri, carpini, compresi alcuni esemplari di sequoie californiane introdotte nella metà dell’Ottocento.

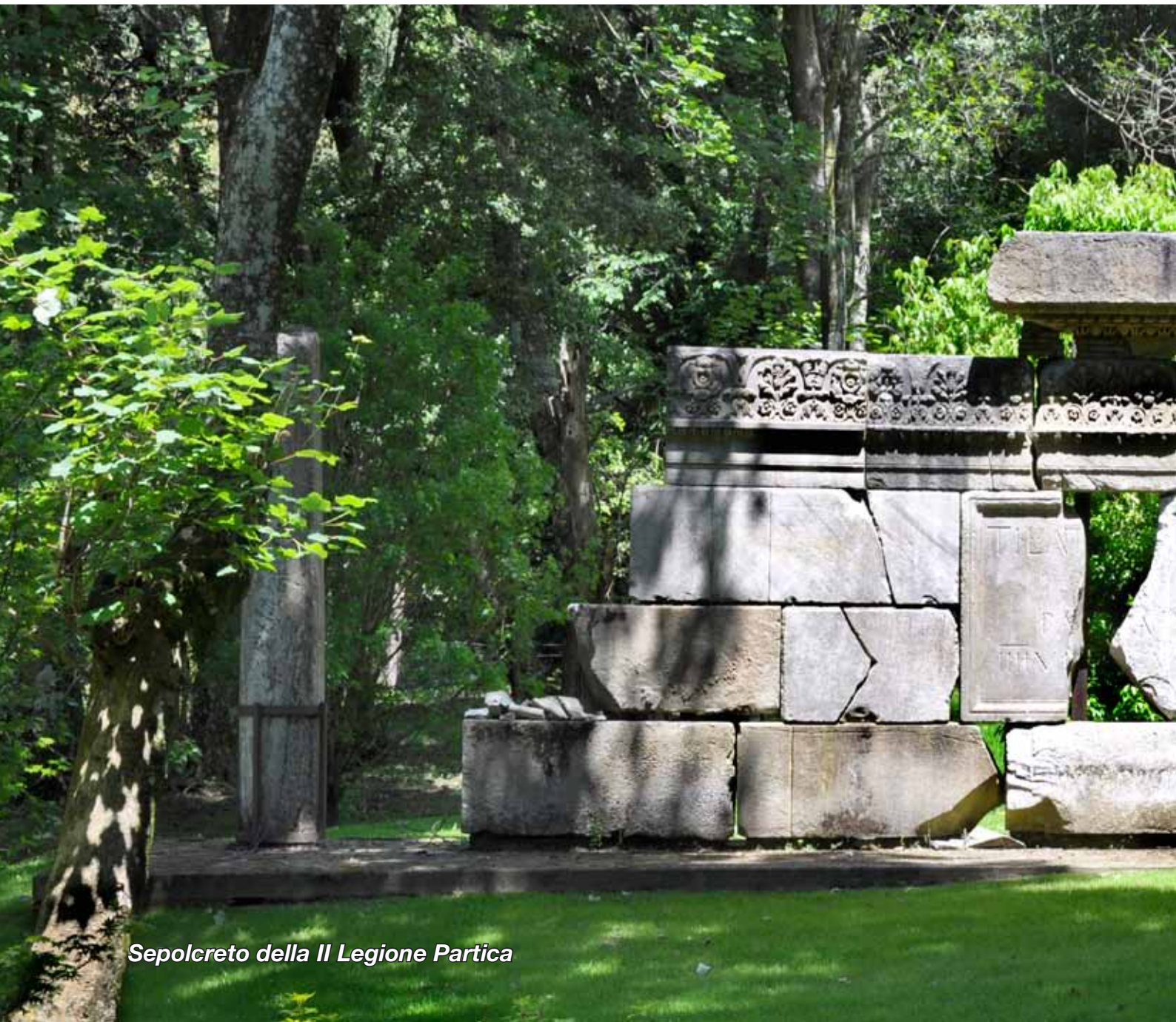
Sono disseminati lungo i viali reperti archeologici dell’***Aricia*** romana, mentre nella parte settentrionale è presente il ***Sepolcreto della II Legione Partica***, presso il vicino ***Castrum Albanum*** di Settimio Severo (oggi Albano Laziale).

Il parco, attraversato da sentieri seicenteschi che ne consentono una completa fruibilità, ospita fontane e manufatti del XVII secolo, tra cui la “Neviera” realizzata come ghiacciaia per conservare gli alimenti. Recentemente è stato ricostruito nella parte bassa un laghetto a memoria dell’antica ***Peschiera***, distrutta nel 1944 con il crollo del Ponte Monumentale.

Il Parco nasce con la funzione di “Barco”, zona chiusa destinata alla caccia e costituisce una sorta di anticipazione di giardino all’inglese, con uno spiccato carattere naturalistico e pittoresco, frutto delle progettazioni che il Bernini e Carlo Fontana, suo allievo, vi hanno sviluppato a partire dal ‘600 (piazzale del Mascherone, grotte della neve, fontane del Mascherone, etc.).

Nel corso del ‘700 e dell’800 il parco è stato meta privilegiata del ***Grand Tour d'Italie***, l’antenato dell’attuale turismo culturale, riprodotto in numerosi dipinti di artisti provenienti da tutto il mondo, quali Hackert, Corot, Turner, Ivanov, Costa, D’Azeglio, Inness, etc..

Tra i monumenti più significativi la grandiosa ***Uccelliera*** costruita dai Savelli attorno al 1628 come un’imponente rovina romana e i resti del



Sepolcreto della II Legione Partica

Monumento a Tiberio Latinio Pandusa propretore della Mesia, di età tiberiana (I sec. d.C.), proveniente dall'Appia Antica, qui rimontato in anastilosi nel 1997.

Presso l'Uccelliera sono presenti le pittoresche rovine del Borgo di San Rocco (XVII sec.), con un fortilizio del XIV secolo che controllava l'accesso settentrionale ad Ariccia. Nel vicino piazzale, di fronte ad una sequoia, si trova un sarcofago romano tradizionalmente considerato il ***Sepolcro di Simon Mago***, l'eretico vissuto ai tempi di San Pietro, morto ad Ariccia dopo la rovinosa caduta da una torre simulando un volo miracoloso. Il principe Sigismondo Chigi (1736-1793), erudito intellettuale, amico dell'Alfieri e del Monti, manifestò la sua cultura illuminista nel voler conservare l'aspetto selvaggio e pittoresco del parco, ordinando che non venissero assolutamente recisi alberi e soprattutto "quelli che cadevano per la vecchiaia o per l'impeto dei venti". La memoria del terribile brigante Gasperone rimane, oltre che per il dipinto presente nel palazzo ed eseguito dal vero in Ariccia nel 1825, anche per le grotte che da lui prendono il nome, ove si sarebbe conservato il suo favoloso tesoro.

Nell'Ottocento l'area più vicina al palazzo venne sistemata a giardino, introducendo camelie ed essenze vegetali tipiche del luogo, inglobando le strutture preesistenti e le rovine, secondo il gusto romantico del tempo. A tutti i "romantici" del terzo millennio non rimane quindi che visitare questo assoluto gioiello e della sua sublime natura. Il Parco è fruibile tramite visite guidate, da maggio ad ottobre il sabato e la domenica (ore 10,00-13,00 / 15,30-19,00), e per il resto dell'anno su prenotazione per gruppi (per maggiori informazioni visitate il sito www.palazzochigiariccia.it.

Un molteplicità di carte targate Credito Cooperativo

Tasca

è una carta prepagata ricaricabile che si può ottenere anche senza conto corrente; è molto utile in sostituzione del contante ed è utilizzata per gli acquisti su internet. Per renderla ancora più sicura è stata integrata con il Microchip. Il colore rosso è la sua caratteristica identificativa.

Classic Socio

La CartaBCC Socio è una carta riservata ai soci della Banca di credito Cooperativo, ha le stesse caratteristiche della CartaBCC classic e della CartaBCC Gold. Ha delle coperture assicurative specifiche al mandato che i soci ricoprono all´interno della Banca di Credito Cooperativo. con l´introduzione del Microchip diventa, oltre che più sicura, anche più personalizzabile. Il colore blu e la parola “Socio” sono le sue caratteristiche identificative.

Gold Socio

La CartaBCC Gold Socio subentra alla Carta di Credito Cooperativo Oro Socio è rivolta ad una clientela selezionata . Ha un´elevato livello di spesa e si caratterizza per specifici servizi assicurativi quali ad esempio la copertura legale e la protezione d´acquisto. Anch´essa dotata di Microchip per ulteriore livello di sicurezza. Il colore oro e la parola “Socio” sono le sue caratteristiche identificative.

Il ritorno alla semplicità dei sentimenti come guida verso l'introspezione

Intervista a Luigi Jovino sul suo ultimo libro *Storie Minime - L'amore ridotto all'essenziale*

di ***Raffaele Boccia***

Io sollevo un dubbio e se da quello può scaturire una discussione allora ho svolto il mio ruolo

Cultura popolare e vicende della vita quotidiana si fondono nelle ***Storie Minime – L'amore ridotto all'essenziale*** di Luigi Jovino, giornalista, docente nonché autore di diverse opere, quali ***Pastelli Romani*** (2002, ed. Castellinarte), ***Il Gusto Viandante, cibi di strada nel Lazio*** (2006, ed. Palatium), coautore ***Guida Italia dei vulcani*** (ed. Touring), ***Strani intrighi di fritti, battuti e finocchiella selvatica*** (2008, ed. Partcom). Dalle parole dell'autore traspare un alternarsi di sentimenti e passioni che permette al lettore di immergersi nell'atmosfera calda e familiare delle diverse storie. Storie il cui scopo è "rappresentare liberi stati d'animo" e che l'autore paragona a "canzoni parlate, raccolte negli anni e che hanno la compostezza di sogni nel cassetto, ma che non hanno neanche il diritto di essere rappresentate". Sono racconti il cui filo conduttore corrisponde a quel concetto indefinito, che trascende l'individualità del singolo e che pertanto coinvolge tutti noi in un trasporto inarrestabile: l'Amore. Ridotto all'essenziale l'amore, secondo lo scrittore, dovrebbe "ritrovarsi nella sua semplicità, poiché la bellezza della vita è nelle cose semplici". Jovino definisce l'amore come "un puzzle composto da tanti tasselli comuni a tutti noi e che ognuno può assemblare in modo differente". Per questo le ***Storie Minime*** riescono a destare nel lettore quell'interesse e quella curiosità tipica di chi si sente coinvolto nel racconto, a suo agio in una narrazione che gli permette di riflettere su se stesso e su quei semplici, ma fondamentali, valori che fanno parte della sue esistenza, incoraggiato da una prosa piacevole e accattivante. Nell'intervista, gentilmente concessa, l'autore ci conduce nelle intriganti vie di quest'opera, scavando a fondo nelle tematiche che la animano e permettendoci di coglierla in tutta la sua profondità ma anche, e soprattutto, in tutto il suo magnetico fascino.

Prima di tutto… PERCHE' questo libro?

Sono convinto che i libri non nascano mai a caso. Io credo che nella vita di ognuno di noi arriva un momento in cui c'è bisogno di trovare dei punti fermi e questo è un libro che, offrendo dei momenti di riflessione, aiuta a fissare questi punti. Queste riflessioni non riguardano

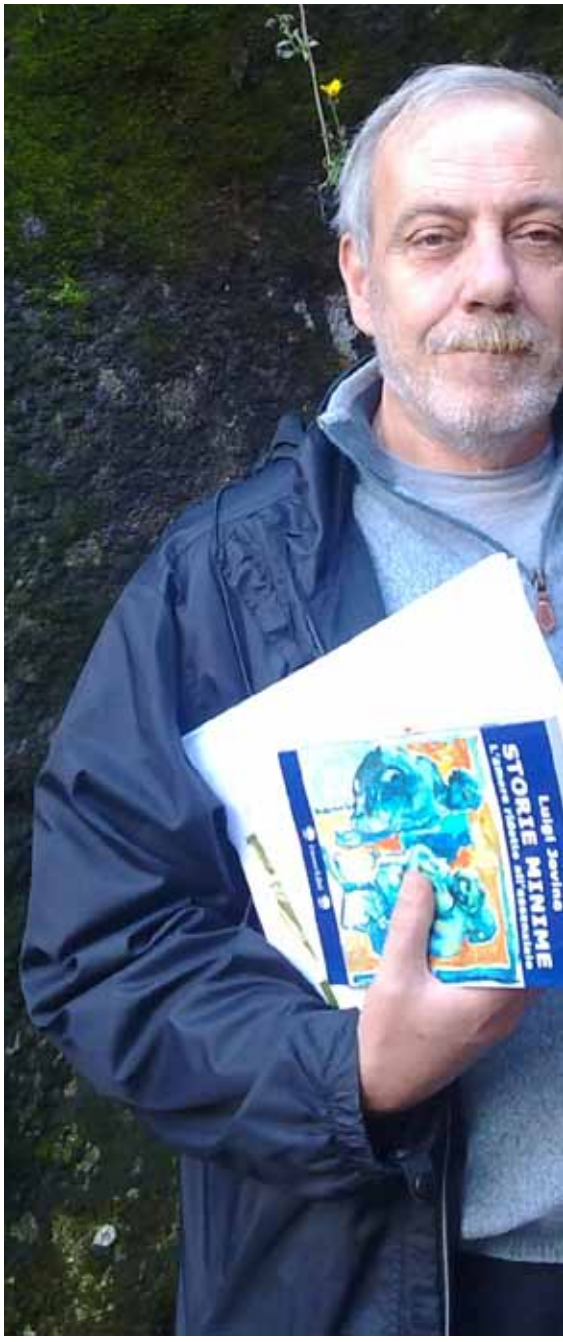
esclusivamente l'amore ma in generale tutti i sentimenti. Io ho scritto altri libri, tutti i giorni scrivo articoli, non posso dunque negare di fare molte cose diverse, ma questo è un libro di cui sentivo il bisogno, che a me serviva soprattutto per fare un po' di introspezione, questa è la vera risposta per la sua domanda.

Personaggi del popolo, tradizione, mitologia … un mix di elementi apparentemente lontani dai nostri tempi e non in grado di descriverci un presente dominato da macchine e computer. Ma è realmente così secondo lei?

In questo mondo super tecnologico stiamo dimenticando i valori umani che sono quelli che poi controllano e gestiscono ogni fase del progresso. Dietro ad una macchina infatti c'è sempre un uomo che ha la sua sensibilità, le sue angosce, le sue speranze e le sue proiezioni future. Io cerco quindi di recuperare delle immagini che sono presenti da trent'anni a questa parte in me. Per il lavoro che faccio e per le mansioni che svolgo sono tutti i giorni preso dall'innovazione e sentivo l'esigenza di far capire che dietro uno schermo c'è sempre un cuore che batte, un sangue che circola e un cervello che è una macchina molto più complessa di tutti i cervelli elettronici mai inventati, che noi non abbiamo ancora esplorato se è vero che conosciamo solo una percentuale minima delle sue capacità. Quindi sono convinto che se noi riscopriremo i valori umani impareremo pure a gestire meglio la tecnologia, magari l'accelereremo pure, ma sempre in un senso umano, che poi penso che sia una delle missioni che avete anche voi come Banca di Credito Cooperativo,

Quando si parla di amore si pensa sempre a un qualcosa di immensamente grande, a un qualcosa di indefinito che molti di noi fanno fatica a distinguere, un qualcosa che difficilmente si riesce a rinchiudere negli schemi razionali che a noi uomini tanto piacciono. Lei invece riesce a "ridurlo all'essenziale". Come spiega questo passaggio?

L'amore è la macchina che fa girare ogni nostra azione. Si pensi all'amore per la persona amata o per la famiglia, la passione per il proprio lavoro, i rapporti di amicizia che regolano i nostri rapporti con il mondo. Forse abbiamo tanto paura oggi di usare questo termine perché quando si pensa all'amore si pensa alle grandi storie, alle love story, oppure a qualcosa che sta un pò fuori di noi, qualcosa di troppo astratto. Ma l'amore è fatto di cose semplici. Non a caso i più grandi poeti sono quelli che riescono a descrivere con poche parole, magari con un apostrofo, una sensazione. Io non credo che l'amore sia una cosa così complicata. Esso è fatto da tante storie minime che sono comuni ad ognuno di noi, dal momento che abbiamo una base culturale condivisa. Siamo condizionati dalla cultura, dalla formazione che abbiamo avuto, dall'informazione che tutti i giorni riceviamo, e quindi immagino l'amore come un puzzle fatto da tanti tasselli comuni a tutta l'umanità. L'amore essenziale è proprio questo: le tessere di un puzzle che ognuno di noi può comporre in modo diverso, per fare la figura che vuole, per costruirsi il percorso che intende seguire nella sua vita. Io ho cercato di scomporre, non so se ci sono riuscito, tutte queste tessere. Non credo che nei sentimenti esista il plagio perché certe sensazioni sono nell'aria e ci sono persone che le riescono a captare, elaborando così una propria filosofia di vita, certe volte anche attraverso una produzione artistica. Noi non facciamo altro



che assemblare dei concetti semplici che sono nell'aria, che non è poi una cosa molto complicata.

Come accennava, l'amore, la macchina che fa girare ogni nostra azione, nelle diverse storie tocca ambiti differenti. Secondo lei dunque non è possibile darne una definizione univoca?

Come le dicevo questa sensazione è una esigenza essenziale dell'uomo. L'amore è fatto da tanti tasselli che sono uguali per tutti ma le disposizioni che si possono avere sono molteplici. Chiunque parli d'amore in questo momento deve sentirsi un privilegiato dal momento che la cronaca si sofferma sulle grandi storie di odio. Non si capisce perché la gente sia cosi attratta dalla violenza, mentre vediamo che l'amore viene sempre di più posto all'angolo, relegato unicamente nelle canzoni e trattato come qualcosa che non fa parte della vita quotidiana. La nostra è una società che si divide per una squadra, per il modo di vestire, ma questo non è amore e noi dobbiamo riscoprire cose semplici. Uno dei problemi più grandi oggi, lo dicono anche gli psicologi, è la mancanza di autostima, e che cos'è se non l'amore verso se stessi? E quindi ecco di amore bisognerebbe parlare tutti i giorni per rilanciare la nostra umanità.

Napoli … una sezione del libro interamente dedicata a questo bel paese ricco di contraddizioni. Crede che sia proprio questo a renderlo così affascinante e unico al mondo?

Napoli fa parte di tutta la mia esperienza giovanile, dal momento che ci ho vissuto fino a trenta anni, ma fa parte anche della mia esperienza vissuta nei Castelli Romani. Infatti c'è un pò di Napoli anche qui. Non a caso noi siamo una cultura contigua perché i Castelli sono il sud di Roma e c'è una lunga storia culturale che ci lega nelle tradizioni e nell'esplosività dei pensieri. E' una città che è stata incapace di risolvere le sue contraddizioni secolari e che dà un'immagine di sè molto contraddittoria ma che nello stesso tempo sta nel cuore degli italiani. Infatti l'Italia senza Napoli sarebbe inconcepibile, basti pensare che mandolino e pizza sono le caratteristiche che connotano gli italiani all'estero e sono due simboli tipicamente napoletani."

Nel tentativo di carpire la vera identità delle persone e delle cose utilizzando la caratteristica della verosimiglianza non è detto che la storia che racconta debba concludersi a lieto fine. Cosa l' ha portato a fare questa scelta?

"Intanto vorrei dire che sono angosciato dalla cultura odierna che propone dei romanzi di sei o settecento pagine tutte tese ad un finale ad effetto, con qualcosa che sconvolge. Io ho voluto scrivere delle storie in cui spesso non c'è il finale. Questo è un libro essenziale anche nel linguaggio, un libro che va letto in un solo fiato. Ho voluto fare un qualcosa di diverso, i personaggi a volte non sono neanche ben delineati, ma in ogni racconto c'è una considerazione ben precisa. Io non voglio insegnare niente a nessuno, né sull'amore, né sui sentimenti, né su come si scrive un libro, né sulla trama, su questo la mia opinione è molto vicina a quella di Bertold Brecht che non era interessato a portare il lettore a livello della conoscenza, ma voleva solo portarlo ad un gradino superiore, ossia a livello della riflessione. Io sollevo un dubbio e se da quello può scaturire una discussione allora ho svolto il mio ruolo. E' per questo che ho cercato di porre degli interrogativi invitando i lettori a riflettere nonché a creare il finale.

BCC
CREDITO COOPERATIVO
Giuseppe Toniolo
mutuocasaassicurato
Project
Acquistare casa in sicurezza è ora possibile per i giovani soci
PUNTO PROJECT è un'iniziativa BCC GIUSEPPE TONIOLO
Per informazioni e condizioni consultare i fogli informativi disponibili nelle agenzie. La concessione del mutuo è subordinata alla favorevole deliberazione della Banca.

Movimenti Sottotela

di ***Giuliano Bernardi***

"Placide composizioni geometriche dai contorni perfetti che lasciano intravedere forme che sembrano forzare la tela fin quasi a lesionarla, comparendo senza mai lasciarsi identificare del tutto.
La tela si muove pur restando ferma, ma non ci sono soltanto il gusto per lo spiazzamento e la manipolazione percettiva, quanto piuttosto una ricerca salda su come la percezione in se stessa sia già in grado di ingannare; c'è il monito a diffidare di ciò che sembra altro da quel che realmente è, perché quasi mai è reale ciò che tale appare".

Queste intense parole di Claudio Libero Pisano, Direttore del CIAC (*"Centro Internazionale per l'Arte Contemporanea*" di Genazzano), ben presentano le opere di Mario Ricci, artista di fama internazionale presente in numerose collezioni pubbliche e private.

L'iniziativa ***"Theodora Contemporanea"***, il nuovo spazio esposi-

tivo dedicato all'Arte Contemporanea e situato nel cuore del centro storico di Frascati, ha avuto il privilegio, dal 25 settembre al 10 ottobre, di ospitare con il patrocinio della BCC Giuseppe Toniolo **"*Movimenti Sottotela*"**, una straordinaria mostra personale di pittura del Maestro.

L'esposizione ha raccolto trenta opere inedite, le quali hanno stupito visitatori e appassionati ottenendo consensi unanimi di critica e di pubblico, come del resto testimoniano le oltre mille persone registrate soltanto nelle prime due settimane di apertura dell'evento.

La città di Frascati ha risposto con il consueto entusiasmo ed ha confermato pienamente il sempre vivo interesse culturale che la caratterizza.

Il virtuosismo e la tecnica hanno lasciato ampio spazio alla lettura della filosofia e del pensiero artistico dell'eccellente autore.

Mario Ricci nasce il 19 maggio 1962 a Genazzano, dove tuttora vive e lavora.

Ha partecipato a numerose mostre nazionali ed internazionali, tra le quali si ricordano:

- ***Studio Soligo Roma***
- ***Kunstauktion Ueber Leben Berlino***
- ***Museo Nazionale La Valletta Malta***
- ***The Last Judgment Project Seattle***
- ***Atelier 31 Seattle***
- ***Bmw Frosinone***
- ***CIAC Castello Colonna Genazzano***

Nel giorno dell'inaugurazione, piacevole e ricchissima è stata l'esperienza della visita degli alunni della prima media dell'Istituto "Tino Buazzelli" di Frascati.

Assorbiti e compiti nel ruolo di visitatori avidi di informazioni e di conoscenza, per una mattinata intera ben 250 bambini si sono avvicendati in una sorta di visita guidata alla mostra.

L'Autore, presente e disponibile, non si è risparmiato nel rispondere alle infinite curiosità e domande di questi critici in erba, che tra stupore e commenti hanno donato altri colori alle già variopinte opere esposte.

Theodora Arte Contemporanea, all'interno del consolidato progetto "***Galleria Theodora Frascati***", apre con l'ambizioso progetto di diventare un salotto culturale, punto di riferimento per chi ha scelto l'arte come mezzo di comunicazione.

Il nome Theodora deriva dal ritratto di una stampa della metà dell'800, conosciuta in unico esemplare e che raffigura appunto "Theodora la Frascatana", una bellezza mozzafiato di una popolana locale.

Dal 1979 la Galleria si occupa inoltre della ricerca, dell'informazione e dell'esposizione di antiche stampe, con particolare predilezione alle immagini di Frascati e dei Castelli Romani.

Un luogo dove competenza e professionalità sono di casa e dove si possono ammirare splendide incisioni che spaziano dalla fine del 1400 ai giorni nostri.

Con la ferma volontà di trasmettere conoscenza, informazione ed educazione nel campo dell'Arte, la Galleria organizza spesso incontri che spaziano dai seminari tecnici alla presentazione di libri, da mostre tematiche alle proposte di artisti di Arte Contemporanea.

Il Comitato soci della BCC Toniolo: il coraggio di appartenere.

Intervista al Presidente Nestore Vannoli

di ***Maria Eledia Mangia***

Il bilancio delle iniziative dell'anno in corso ed il programma per il 2011

Coraggio. Si coraggio, perché per prendere delle decisioni, cercare e preparare delle attività interessanti e coinvolgenti, ci vuole coraggio. Il coraggio di organizzare e assumersi responsabilità. Anche il coraggio, eventualmente, di sbagliare.

Ed è con questo coraggio, e profondo spirito di iniziativa, che dal 2004 i membri volontari del Comitato Soci si occupano con profitto delle relazioni tra i Soci e la Banca. Realizzano convenzioni, organizzano eventi culturali di alto spessore, corsi, manifestazioni, gite e soggiorni di grande interesse, che vengono offerti ogni anno ai soci e ai clienti della Banca a prezzi vantaggiosi.

Qualcuno leggerà eccessiva enfasi nel tono di queste parole, ma trovo sia doveroso offrire il giusto riconoscimento a chi ogni giorno, da sei anni, collabora con passione al fine di rendere la Bcc Toniolo una banca differente. Una banca dove il socio è veramente cuore e capitale umano.

"Per diventare soci di una banca ci vuole una certa banca… La mia banca è differente… Tanto per cominciare è anche mia".

A dare maggiore concretezza a queste parole che rappresentano uno degli spot dell'ultima campagna di comunicazione del Credito Cooperativo, ci pensa anche quest'anno proprio il Comitato Soci, che da mesi lavora per offrire ai soci e ai clienti della Toniolo, un calendario ricco di impegni e iniziative sempre più interessanti e stimolanti.

Nestore Vannoli è dal 2004 Presidente del Comitato Soci della BCC Giuseppe Toniolo e da sei anni coordina con perizia le attività ad esso connesse.

Presidente Vannoli, può ricordarci come è strutturato il Comitato Soci all'interno della banca e come è cresciuto e si è rinnovato in questi anni?

Il Comitato Soci in un primo momento è stato formato da nove membri, per passare a dodici componenti in seguito all'ampliamento della compagine sociale e all'apertura delle nuove filiali. All'interno il comitato è strutturato nel seguente modo:

- **Settore cultura**, che si occupa di organizzare tutte le attività e gli eventi culturali (mostre artistiche, corsi, teatro...).
- **Settore gite e soggiorni**, che si occupa di organizzare visite e vacanze a prezzi vantaggiosi.
- **Settore teatro e spettacoli**, che si occupa di organizzare le uscite teatrali (procurando i biglietti a prezzi ridotti e fornendo l'assistenza nonché i mezzi di trasporto per raggiungere i teatri).
- **Segreteria** , che si occupa di tenere i contatti con i soci e realizza le convenzioni con le agenzie

assicurative (come ad esempio la Cramas) e i diversi esercizi commerciali.

Qual è il valore e il significato del Comitato Soci all'interno della Bcc Toniolo?

Bisogna ricordare che noi non siamo banca, ma siamo un' istituzione afferente alla banca e facciamo attività sociale a favore dei soci e dei clienti.

Il Comitato Soci è nato assumendosi l'impegno di dare un'identità sociale e far sentire tutti i soci, parte integrante di un gruppo.

Le gite, le manifestazioni e le varie attività culturali, danno la possibilità ai soci di conoscersi, interagire e socializzare.

La banca può intimorire e dare un senso di dispersione. Ma ci attiviamo affinché questo non accada.

Il socio e il cliente, entrando in una delle agenzie della Bcc Toniolo sa che non può perdersi perché c'è qualcuno in grado di aiutarlo, consigliarlo e indirizzarlo. In banca c'è qualcuno che può aspettarlo. E quel qualcuno può essere il dipendente della banca, in caso di questioni finanziarie, ma possiamo essere anche noi del Comitato Soci. Oggi, infatti, il cliente viene anche per partecipare a delle iniziative o chiedere informazioni sulle gite organizzate. Questo significa vivere la banca.

Essere socio non è mettere una firma su un modulo e poi dimenticarsene. È un impegno. E l'impegno del socio è quello di vivere la vita sociale e fare in modo che banca abbia sempre qualcosa in più da offrire.

Perché la banca è anche del socio... e il socio è parte della banca. Far parte di una squadra, quale è la BCC Toniolo, offre soddisfazione ai soci, dà un'identità e rafforza il senso di appartenenza. E noi del Comitato abbiamo iniziato le nostre attività proprio con questo intento.

Il Comitato Soci si impegna ogni anno ad ampliare quanto più possibile la gamma delle attività offerte ai clienti e ai soci della Banca. Come si è chiuso il 2010? Che bilancio è possibile fare?

Possiamo fare un bilancio più che positivo poiché abbiamo raggiunto con successo tutti gli obiettivi prefissati e l'adesione alle attività proposte è stata notevolmente superiore a quella prevista.

Con il passare degli anni, infatti, abbiamo iniziato ad organizzare attività sempre più complesse e impe-

gnative. Abbiamo cercato di ascoltare le voci dei soci, i loro desideri e le loro richieste. Dalle prime gite a Caserta e a Pompei abbiamo iniziato ad organizzare i soggiorni estivi, le vacanze in montagna e i pellegrinaggi fuori dall'Italia.

Nel 2010, in particolare, abbiamo incrementato le iniziative culturali e dato maggiore valore ai vari soggiorni programmati.

Abbiamo permesso a centinaia e centinaia di persone di partecipare a eventi culturali di alto spessore e visitare città d'arte e capitali europee a prezzi speciali.

Muniti di coraggio e ambizione, ad esempio, abbiamo realizzato con successo i pellegrinaggi a Lourdes e Santiago De Compostela, siamo stati a San Pietro Burgo, alle mostre di Caravaggio e Van Gogh.

Quali obiettivi si pone il Comitato Soci per il 2011?

Il nostro intento è quello di organizzare attività sempre più interessanti e coinvolgere ulteriormente i soci e i clienti. Al fine di avere un contatto ancora più diretto abbiamo istituito dei comitati in ogni comune dove esiste una filiale della BCC Toniolo. L'obiettivo resta sempre quello di dare qualcosa in più ai soci e a tal fine per il 2011 abbiamo intenzione di incrementare le convenzioni con gli esercizi commerciali, soprattutto a Frascati e Lanuvio.

Può anticiparci le attività culturali che intendete proporre?

Continueremo ad ascoltare e ad accontentare le richieste dei nostri soci, dando la possibilità a tutti di esprimere le proprie proposte.

Per il 2011, diversamente dal passato, non abbiamo predisposto un calendario dettagliato delle iniziative culturali poiché pensiamo di aderire ad ogni manifestazione che verrà organizzata e che riterremo interessante.

Per quanto riguarda le gite, saranno programmati dei weekend a Firenze, a Bevagna e a Torino; prevediamo un soggiorno termale ad Ischia, un pellegrinaggio a Gerusalemme, una soggiorno estivo in Sardegna e uno in montagna. Andremo in Andalusia, ma guarderemo anche al nostro territorio e visiteremo, ad esempio, San Felice Circeo dando maggiore rilevanza agli aspetti storici e archeologici.

Nel vademecum che distribuiremo ai soci, comunque, sarà possibile avere il dettaglio di tutte le iniziative.

Per tutti i soci e i clienti della BCC Toniolo si prospetta, dunque, un anno ricco di iniziative ed eventi interessanti e coinvolgenti.

Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo

Per chi volesse avvicinarsi ai primi elementi dell'informatica il "Comitato Soci" organizza un

Corso Base di informatica

BCC Giuseppe Toniolo

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

rivolgersi presso le segreterie dei comitati soci
tel.: 0693712266
mail: comitatosoci@bcctoniolo.it
www.bcctoniolo.it

Il corso prevede:

Introduzione al PC
Sistema Operativo Windows
Office (Word - Excel -Internet - Posta Elettronica)

Il Corso si terrà ad iniziare dal mese di Febbraio 2011

Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo

Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo

"La grande Pittura italiana"

CICLO DI CONFERENZE STORICO-ARTISTICHE

a cura della *DR.SSA FABRIZIA RANELLETTI*

GIOTTO - TIZIANO - RAFFAELLO
LEONARDO DA VINCI - ANDREA MANTEGNA

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

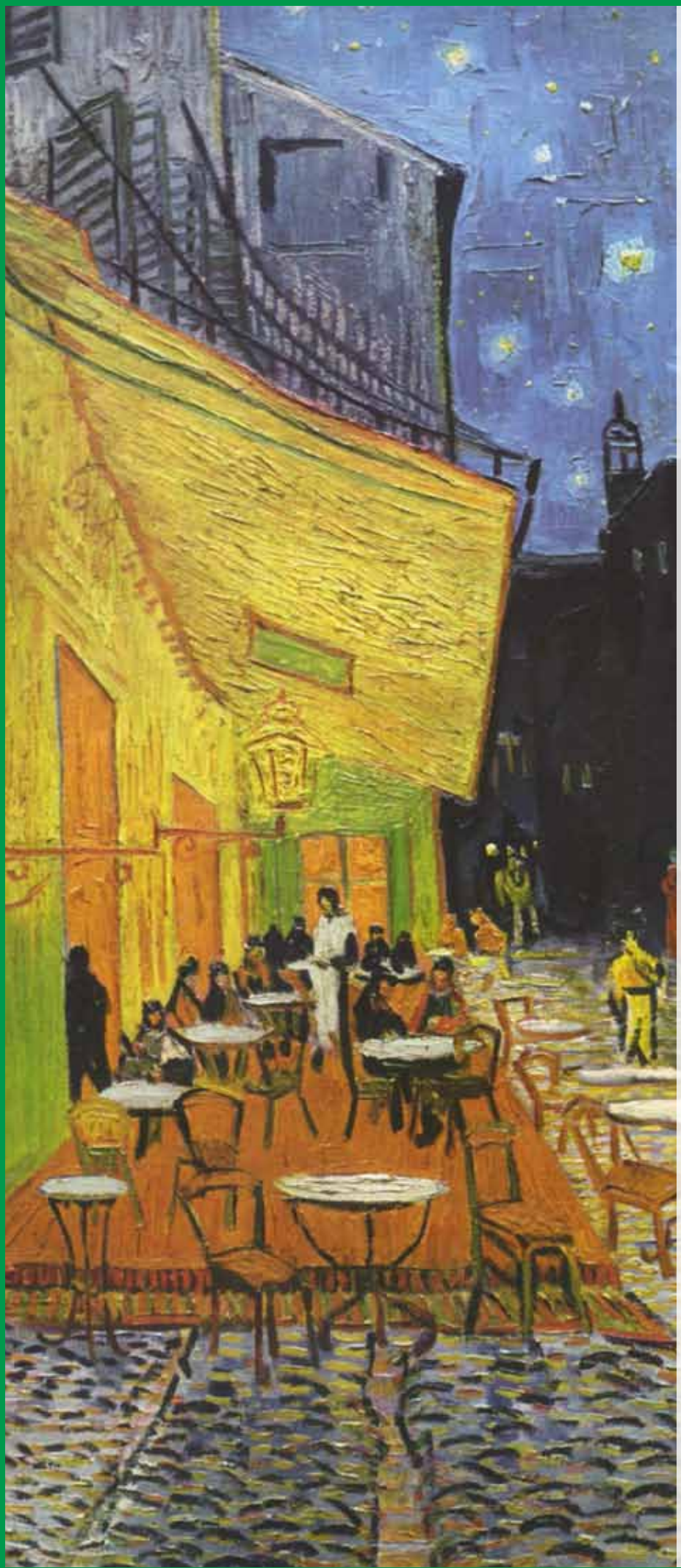
BCC CREDITO COOPERATIVO Giuseppe Toniolo

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

rivolgersi presso le segreterie dei comitati soci
tel.: 0693712266
mail: comitatosoci@bcctoniolo.it
www.bcctoniolo.it

Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo

Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo



Una pizza... con VAN GOGH

2, 11, 13, 20 e 27 Gennaio 2011

In occasione di questa speciale esposizione delle opere di Van Gogh che finalmente tornano a Roma, abbiamo cercato di organizzare il meglio per tutti Voi. Ed è per questo che ci siamo adoperati per riservare 6 appuntamenti per gruppi ristretti di 25 persone di Giovedì pomeriggio.

Viaggio in autobus, visita guidata con auricolari alla mostra, percorso culturale per le vie di Roma, cena a base di pizza.

Prezzo a persona € 45,00.

BCC Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

rivolgersi presso le segreterie dei comitati soci
tel.: 0693712266
mail: comitatosoci@bcctoniolo.it
www.bcctoniolo.it

Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo

Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo

INVITO AL MUSEO

VISITE GUIDATE AI MUSEI DI ROMA
A CURA DELLA **DR.SSA FABRIZIA RANELLETTI**

MUSEI VATICANI
MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO ALTEMPS
PINACOTECA DI PALAZZO BARBERINI
MACRO E MAXXI

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI
RIVOLGERSI PRESSO LE SEGRETERIE DEI COMITATI SOCI
TEL.: 0693712266 - MAIL: COMITATOSOCI@BCCTONIOLO.IT
WWW.BCCTONIOLO.IT

Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo

Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo

IL SISTINA

mercoledi 12 gennaio

È difficile dire se sia più famosa la popolare maschera romana o il personaggio della commedia musicale di Garinei e Giovannini. Uno spettacolo che ha fatto il giro del mondo e che, probabilmente, almeno da 50 anni, ha dato nuovo lustro e popolarità alla maschera romanesca senza appannarne il fascino perché gli ingredienti di Rugantino sfidano il tempo stesso e sono eterni come quella Roma che gli fa da pittoresca cornice. Uno spettacolo storico, sicuramente, ma non vecchio, anzi, sempre più attuale con quella voglia di divertire e commuovere, con i suoi personaggi in bilico tra mascalzonaggine e bontà, simpatia e boria.

CON ENRICO BRIGNANO

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI
rivolgersi presso le segreterie dei comitati soci
tel.: 0693712266
mail: comitatosoci@bcctoniolo.it - www.bcctoniolo.it

Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo

IN COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO SALESIANO DI GENZANO IL PELLEGRINAGGIO DEL 2011 SI SVOLGERÀ IN

Terra Santa

Quota di partecipazione a persona € 1.200,00
Supplemento singola € 320,00
Quota d'iscrizione € 200,00 entro il 30 Dicembre 2010

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

rivolgersi presso le segreterie dei comitati soci
tel.: 0693712266
mail: comitatosoci@bcctoniolo.it
www.bcctoniolo.it

La quota comprende: Aereo con volo di linea a/r da Fiumicino - Tasse di servizio Kg. 20 - Bagaglio in franchigia - Assistenza aeroportuale in Italia e all'estero - Trattamento di pensione completa - Sistemazione hotel **** - Escursioni, tours, entrate (ove previsto) come da programma - Bus GT - Guida autorizzata in italiano per tutta la durata del tour - Assicurazione *Mondial Interassistance*.

Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo

SETTIMANA BIANCA

a

Madonna di Campiglio

QUOTA A PERSONA PER I SOCI € 740,00

Prezzo di listino ufficiale per la sola camera € 910,00

6 - 13 febbraio 2011

Hotel Splendid ****

LA QUOTA COMPRENDE:

- Trattamento di mezza pensione con sistemazione in camera standard
- Bevande ai pasti
- Assicurazione medico – bagaglio
- Viaggio in pullman a/r

RIDUZIONI E SUPPLEMENTI

0-3anni (n.c) GRATIS

- Letto: 3-6 anni (n.c.) -50%
- Letto 6-12 anni (n.c.) – 25%
- Letto dai 12 anni – 15%

Supplemento singola (se disponibile): □20,00 a notte

Possibilità di pagamento in 10 rate senza interessi per tutti i soci

BCC Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

rivolgersi presso le segreterie dei comitati soci
tel.: 0693712266
mail: comitatosoci@bcctoniolo.it
www.bcctoniolo.it

Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo

Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo

SETTIMANA BIANCA

a

Cortina D'Ampezzo

QUOTA A PERSONA PER I SOCI € 550,00

Prezzo di listino ufficiale per la sola camera € 700,00

27 febbraio - 6 marzo 2011

Hotel Serena ***

LA QUOTA COMPRENDE:

- Trattamento di mezza pensione con sistemazione in camera standard
- Bevande ai pasti
- Assicurazione medico - bagagliaio
- Viaggio in Pullman a/r

RIDUZIONI E SUPPLEMENTI

0-3 anni (n.c.) gratis
letto: 3-12 anni (n.c.) -50%
letto: dai 12 anni (n.c.) -30%
4° letto: senza limiti d'età -50%
supplemento singola
(se disponibile): □ 20,00 a notte

Possibilità di pagamento in 10 rate senza interessi per tutti i soci

BCC Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

rivolgersi presso le segreterie dei comitati soci
tel.: 0693712266
mail: comitatosoci@bcctoniolo.it
www.bcctoniolo.it

Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo

www.interlaced.it

BCC Vita
tranquillità su misura

BCC Vita - Basic.

Getta ora le basi per un futuro solido. Scopri la gamma di prodotti Basic., per vedere il tuo capitale crescere secondo le tue esigenze. Per i clienti delle Banche del Credito Cooperativo, BCC Vita ha creato la linea Basic., i nuovi prodotti di investimento assicurativo semplice e flessibile, per garantire una sicurezza su cui poter sempre contare.

www.bccvita.it

BCC CREDITO COOPERATIVO

Messaggio pubblicitario. - Prima della sottoscrizione leggere attentamente la Scheda sintetica e la Nota informativa disponibili nelle Filiali delle Banche di Credito Cooperativo.